ALLEGATO 2 - SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1)	Ente proponente il progetto*:

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA
tel. 06.3201506 - fax 06.3215910
Sito internet: http://www.inac-cia.it **E-mail:** serviziocivile@inac-cia.it

L'INAC, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.
Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, anziani e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.
Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale** e dal **2015 aderisce alla CNESC – Conferenza nazionale enti di servizio civile.**

1.1) EVENTUALI ENTI ATTUATORI
Nessuno

2)	Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*:	NZ03829

3)	Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*:	NAZIONALE	1ª

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	Titolo del progetto*

Nuove Energie Giovani per l'Età debole - L'Inac per gli anziani e le loro famiglie

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*

Settore: Assistenza

Area d'intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

6)	Durata del progetto*

- ☐ 8 mesi
- ☐ 9 mesi
- ☐ 10 mesi
- ☐ 11 mesi
- **X 12 mesi**

7)	Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

INAC del VENETO svolge, nel rispetto della normativa, compiti di tutela globale del cittadino nei campi assicurativo, socio-sanitario, socio-assistenziale e previdenziale. Inac-Veneto si articola in 7 sedi provinciali, ubicate nei capoluogo di provincia, coordinate dalla sede regionale, sita in Venezia Marghera. Le sedi provinciali, ogn'una nell'ambito delle proprie competenze territoriali, coordinano 23 uffici zonali, riconosciuti dal Ministero del Lavoro, dotati di propria sede, propria strumentazione e che si avvalgono della professionalità di 23 operatori e 15 collaboratori fortemente motivati, fidati e con elevate competenze professionali. Inac-Veneto ha a disposizione procedure informatiche altamente innovative e conformi alle nuove esigenze degli Istituti Previdenziali ed Assicurativi per l'invio telematico delle domande di prestazioni, per l'elaborazione delle posizioni contributive dei cittadini e per l'espletamento di tutte le pratiche richieste. La sua capillarità nel territorio (più di 40 recapiti, oltre agli uffici zonali sopra descritti) e la vastissima gamma di servizi offerti lo colloca al 4° posto tra i patronati veneti. Nello scorso anno circa 5mila sono le domande di prestazioni socio-assistenziali, presentate dai vari uffici territoriali agli enti locali e comunali. In aggiunta alle pratiche patrocinate, che sono state, nel 2017, più di 60mila, di cui 35mila con esito positivo, il Patronato INAC del Veneto ha monitorato oltre 1,5 milioni di

contatti informativi, di consulenza e di assistenza. In collaborazione con il Centro di assistenza fiscale sono stati presentati all'Amm.ne finanziaria oltre 100mila modelli dichiarativi (dichiarazioni RED dei pensionati, Dichiarazioni di responsabilità per gli invalidi civili e titolari di pensione o assegno sociale, certificazioni ISEE, mod. 730).

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

L'ambito di riferimento territoriale del seguente progetto è costituito dall'intero territorio regionale e si articola nelle 7 province di Rovigo, Belluno, Venezia, Vicenza, Treviso, Padova e Verona, dove sono presenti le sedi di attuazione accreditate. Si è scelto di lavorare a livello regionale perché i servizi ai destinatari anziani sono articolati a livello regionale, ma anche perché le attività possono essere meglio integrate tra le singole province.
Il progetto è in continuità col piano d'intervento che ha portato all'avvio del progetto di SCN approvato nel 2018.

7.2.1. CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE DEL PRESENTE PROGETTO

La crisi economica e finanziaria ha inciso molto negativamente sul godimento dei diritti sociali in Europa, in Italia ed in Veneto in particolare, dove ha prodotto una sostanziale trasformazione dell'economia.

Tra il 2008 e metà del 2014, in Italia sono stati persi 1,2 milioni di posti di lavoro. Ci sono ancora 9 milioni di persone fuori dall'occupazione e la proporzione delle persone occupate a tempo parziale o con contratti di lavoro a tempo determinato non accenna a diminuire.

In Veneto, dal 2015 ad oggi abbiamo assistito alla chiusura di circa 90 aziende al giorno e solo oggi si avverte qualche segnale di ripresa. La condizione di emergenza economica dello Stato ha portato poi a provvedimenti che sacrificano i diritti o ne restringono le tutele.

Come ricordano molte ricerche, come ad esempio **"La pratica del welfare locale"** di Monia Giovannetti, Cristiano Gori e Luca Pacini (Maggioli Editore 2014), **il diritto alla previdenza, alla tutela della salute, all'assistenza e all'occupazione hanno maggiormente risentito di questa contrazione. Inoltre, il mutare dei bisogni assistenziali e l'emergere di nuove sfide indotte principalmente dalla crescita dell'aspettativa di vita, con il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento delle patologie cronico-degenerative, collegate spesso alla disabilità, richiede un ripensamento nell'offerta dei servizi, sempre nella necessità, da parte dello Stato, di garantire la sostenibilità economica del sistema**.

Secondo gli ultimi dati regionali (gennaio 2018), nel Veneto gli ultra sessantacinquenni sono il 23,05% contro un 20,01% di anziani in Italia (**Tabelle 1 e 2**). Nel 2030 questa cifra è destinata a raggiungere il 29%. Nel 2018 la popolazione attiva (quella che va dai 15 ai 64 anni) costituisce il 63,7% del totale, in diminuzione rispetto al 66,9% del 2014. Rovigo e Belluno sono le province più "vecchie", con un'incidenza di anziani superiore al 25%, valore, di gran lunga, al di sopra della media regionale. A Vicenza gli ultrasessantacinquenni sono il 21.55 (contro il 17,7% del 2009), Treviso è al 21.70%, Padova al 22.20% (era il 18,9% nel 2009), Verona al 21.80, era al 19,2 nel 2009% e Venezia al 24.10. Rispetto invece alla classe dei 15-64 anni, a Belluno, Rovigo e Venezia l'incidenza è inferiore alla media regionale. A Padova si registra, invece, il valore più elevato.

Tab. 1

PROVINCE	Numero Anziani ultra 65enni	Tasso Anzianità
Verona	201.513	21,80%
Vicenza	186.383	21,55%
Belluno	53.124	26,10%
Treviso	191.999	21,70%
Venezia	207.867	24,10%
Padova	207.869	22,20%
Rovigo	60398	25,50%
Veneto	**1.108.596**	22,50%
Italia	**13.644.363**	22,50%

Tabella 2

Distribuzione della popolazione 2018 - Veneto								
Età	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine	Totale	
	/Nubili	/e	/e	/e				%
50-54	76.184	305.506	6.498	28.718	208.729	208.177	416.906	8,50%
					50,10%	49,90%		
55-59	49.051	274.048	11.024	24.393	177.260	181.256	358.516	7,30%
					49,40%	50,60%		
60-64	32.635	238.625	17.316	17.468	149.430	156.614	306.044	6,20%
					48,80%	51,20%		
65-69	23.772	222.027	28.021	12.136	137.767	148.189	285.956	5,80%
					48,20%	51,80%		
70-74	18.305	188.192	42.112	7.866	120.515	135.960	256.475	5,20%
					47,00%	53,00%		
75-79	16.296	146.864	62.059	4.752	103.333	126.638	229.971	4,70%
					44,90%	55,10%		
80-84	11.979	83.284	70.070	2.142	68.311	99.164	167.475	3,40%
					40,80%	59,20%		
85-89	8.369	34.746	62.887	917	35.953	70.966	106.919	2,20%
					33,60%	66,40%		
90-94	4.364	8.863	35.533	328	12.649	36.439	49.088	1,00%
					25,80%	74,20%		
95-99	1.172	979	9.314	52	2.160	9.357	11.517	0,20%
					18,80%	81,20%		
100+	154	45	991	5	155	1.040	1.195	0,00%
					13,00%	87,00%		
Totale	2.092.678	2.312.213	351.708	147.123	2.395.159	2.508.563	4.903.722	100,00%
					48,80%	51,20%		

Se analizziamo la Regione dal punto di vista **dell'indice di vecchiaia (Tabella 3)**, che è un indicatore dinamico, che stima il grado di invecchiamento di una popolazione, mettendo in rapporto la popolazione anziana di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, vediamo come nel 2013 l'indice di vecchiaia nel Veneto era del 146,8% (cioè quasi 147 anziani ogni 100 giovani al di sotto dei 15 anni), già nel 2014 era salito a 150,6 per arrivare secondo gli ultimi dati a gennaio 2017 a 163,6. La tendenza degli ultimi anni è a crescere!

Tabella 3 (Fonte: http://www.tuttitalia.it/veneto/statistiche)

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva
	1° gennaio	*1° gennaio*	*1° gennaio*	*1° gennaio*
2005	137,3	48,6	133,8	102,2
2006	138,2	49,4	125,7	105,2
2007	138,9	50,1	128,9	108,8
2008	139,1	50,5	128,5	111,3
2009	139,2	51	130,2	114,1
2010	139,9	51,7	132,4	118,3
2011	139,8	51,8	139	122,8
2012	144,2	53,4	134,2	126,6
2013	146,8	54,1	132,5	130,3
2014	150,6	54,7	129,6	134,3
2015	154,8	55,4	128,6	138,7
2016	159,2	55,8	127,1	142,2
2017	163,6	56,2	129,3	145,5

A livello provinciale vi sono poi delle forti differenze territoriali: Vicenza 148,8 e Treviso 147,6 hanno i valori migliori, Belluno 215,5 e Rovigo i peggiori. In particolare, Rovigo con un valore pari a 223,3% riferito all'anno 2016, ha un numero di anziani che è già il doppio dei giovani.

Nell'esaminare ulteriormente la popolazione anziana del Veneto (Tabella 4 e Grafico 1, su fonte ISTAT) **il dato che più colpisce è la struttura della popolazione per età che evidenzia un significativo incremento in particolare dell'andamento della percentuale della popolazione ultra sessantacinquenne**. **Nel Veneto si passa dal 9% del 1961, al 18% del 2001, al 18,5% del 2003 fino ad arrivare al 21,4% del 2010 e alla stima del 25% del 2020 (Tabella 4).**

Ciò ha comportato – tra l'altro - un aumento delle persone affette da malattie croniche degenerative o da patologie che riducono l'autosufficienza, con conseguente crescita della domanda di assistenza.

Previsione della distribuzione degli anziani di 65 anni e più, residenti nelle Aulls del Veneto, fino al 2020

Tabella B: dal 2013 al 2020

Azienda ULSS	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1 Belluno	33.033	33.661	34.222	34.765	35.226	35.663	36.099	36.635
2 Feltre	21.522	21.931	22.297	22.651	22.950	23.235	23.520	23.869
3 Bassano	34.184	34.834	35.415	35.976	36.453	36.905	37.357	37.911
4 Thiene	37.576	38.291	38.929	39.547	40.071	40.568	41.064	41.674
5 Ovest Vicentino	33.420	34.056	34.624	35.173	35.639	36.081	36.522	37.065
6 Vicenza	61.719	62.893	63.941	64.955	65.815	66.633	67.447	68.449
7 Pieve di Soligo	49.103	50.037	50.871	51.678	52.363	53.013	53.661	54.458
8 Asolo	44.422	45.267	46.022	46.752	47.371	47.959	48.546	49.266
9 Treviso	79.835	81.353	82.709	84.021	85.134	86.191	87.245	88.540
10 San Dona' Di Piave	44.786	45.638	46.399	47.135	47.759	48.352	48.943	49.670
12 Veneziana	85.570	87.198	88.651	90.057	91.250	92.383	93.513	94.901
13 Mirano	48.081	48.996	49.813	50.603	51.273	51.910	52.544	53.325
14 Chioggia	27.209	27.726	28.188	28.635	29.015	29.375	29.734	30.176
15 Alta Padovana	43.186	44.008	44.741	45.451	46.053	46.625	47.195	47.896
16 Padova	91.603	93.345	94.901	96.406	97.683	98.896	100.105	101.591
17 Este	42.546	43.355	44.078	44.777	45.370	45.933	46.495	47.185
18 Rovigo	45.972	46.847	47.628	48.383	49.024	49.633	50.240	50.985
19 Adria	19.543	19.915	20.247	20.568	20.840	21.099	21.357	21.674
20 Verona	104.061	106.041	107.808	109.518	110.968	112.346	113.720	115.408
21 Legnago	33.975	34.622	35.199	35.757	36.231	36.681	37.129	37.680
22 Bussolengo	50.066	51.019	51.869	52.692	53.390	54.053	54.714	55.526
Veneto	**1.031.413**	**1.051.034**	**1.068.554**	**1.085.501**	**1.099.877**	**1.113.534**	**1.127.149**	**1.143.884**

Elaborazioni a cura dell'Osservatorio Regionale Anziani su dati ISTAT, base censimento 2001

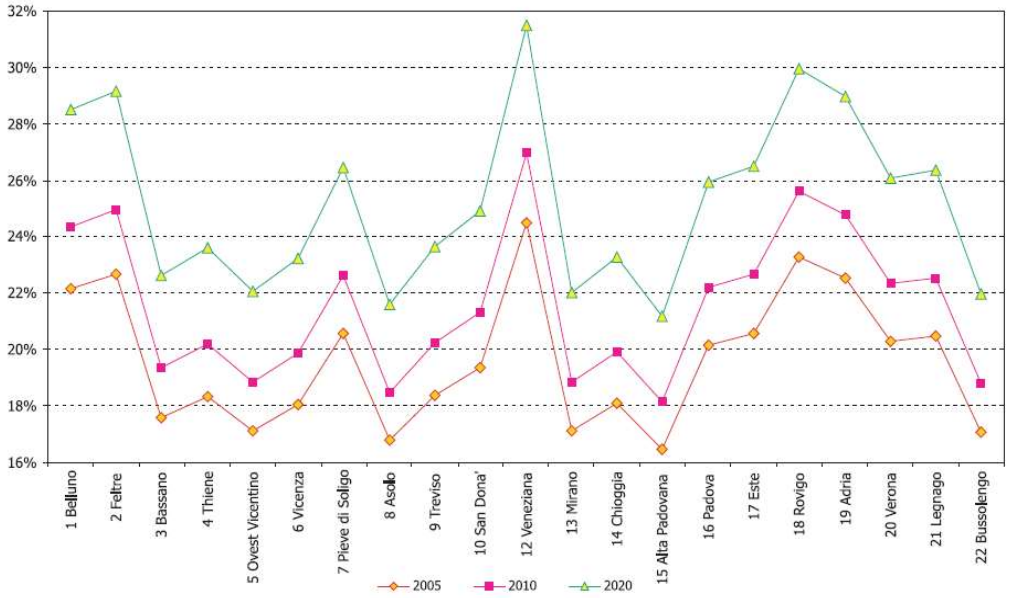
13 LA POPOLAZIONE ANZIANA NELLA REGIONE DEL VENETO E SUE PREVISIONI AL 2020 • DATI E GRAFICI

Tabella 4

Grafico 1

14 LA POPOLAZIONE ANZIANA NELLA REGIONE DEL VENETO E SUE PREVISIONI AL 2020 • DATI E GRAFICI

Previsione andamento percentuale delle persone di 65 anni e più sula totale della popolazione dal 2005 al 2020 nella Regione del Veneto



Bastano questi primi dati per comprendere come, dal punto di vista sociale, la questione degli anziani sia tra i primi posti dell'azione di welfare della Regione Veneto, che non a caso, è tra le regioni d'Italia che in questi anni più di tutte ha sviluppato forme integrate di assistenza. **Ma questo non basta più; oggi, nella morsa della crisi, e con i tagli del governo ai fondi relativi alla spesa solidale, cresce l'area del disagio e a farne le spese sono sempre i più deboli: anziani, disabili, famiglie di ceto medio basso, non autosufficienti e tutte le aree della marginalità. Inoltre, lo sviluppo statistico della situazione indica che questi servizi nel corso degli anni dovranno ancora crescere**.

Tali indicatori giustificano il rafforzamento da parte della nostra organizzazione dell'attenzione verso le politiche del welfare e dei servizi correlati.

ANZIANI, DISAGIO E SPESA SOCIALE IN VENETO

I recenti rapporti sulla situazione sociale degli anziani in Veneto, a partire da quelli più noti come gli studi di Caritas Italiana, della Fondazione "E. Zancan" di Padova e di altri istituti di ricerca riferibili anche alla Regione Veneto, lega questo dato anagrafico a quello più contingente della crisi economica, che tocca anche una Regione avanzata come il Veneto.

Dai dati Istat emerge che nel 2017 (ultimo anno rilevato) erano 1,6 milioni le famiglie in povertà assoluta, il 6,1% del totale delle famiglie italiane. In queste famiglie ci sono 4,7 milioni di individui, il 7,9% della popolazione. Nelle regioni del Nord il numero dei poveri assoluti è cresciuto di 2 volte e mezzo (da 724mila a 1,832 milioni). Il numero degli individui poveri nelle regioni del Mezzogiorno, pur raddoppiando, è cresciuto relativamente meno rispetto alle altre ripartizioni (da 1,73 a 2,38 milioni). In Italia nel 2015 circa un residente su cinque (19,9%) è a rischio di povertà; l'Istat precisa che tali persone vivono in famiglie che nel 2014 avevano un reddito equivalente inferiore al 60% del reddito mediano nazionale. I dati Istat del 2018 non sono ancora aggiornati ma i segnali indicano che sono destinati a crescere.

In questo quadro drammatico emerge che l'anziano risulta pure meno "colpito", perché garantito, se pur mediocremente, da un certo welfare. Ma l'inadeguatezza del reddito e delle pensioni, i vincoli di bilancio in termini di spesa e di capacità di consumo, il rischio di povertà e di deprivazione materiale, il disagio abitativo, il degrado e la pericolosità del proprio contesto abitativo sono potenziali condizioni, personali e familiari, che influiscono profondamente sulla qualità della vita delle persone anziane.

In **Veneto** l'incidenza della povertà relativa è inferiore alla media nazionale: nel 2015 il 6,0% delle famiglie residenti nella regione si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al 2010 la povertà è aumentata di oltre un punto percentuale (coinvolgeva il 4,4% delle famiglie residenti). Nel quadro complessivo, il Veneto si colloca tra le regioni meno povere d'Italia, preceduto solo da Lombardia, Emilia Romagna, Umbria; di contro la Basilicata, la Sicilia, la Calabria risultano le tre regioni più povere.

Ma sempre secondo l'Istat, anche se, nella nostra regione, il 2015 aveva segnato l'uscita dal lungo tunnel della crisi, con una (per quanto modesta – 1%) crescita del Pil, la povertà assoluta, investe un numero di persone mai così ampio dal 2005. E la tendenza alla diffusione è la stessa anche per la povertà relativa.
Sebbene il benessere medio regionale si ponga ancora ben al di sopra della media italiana, il

quadro che emerge è quello di una regione dove la crescente disoccupazione e la difficoltà nell'inserimento lavorativo hanno pesato sulle famiglie in misura maggiore rispetto ad altre regioni: prova ne è la crescita dell'incidenza della povertà relativa (6,0%), che si è rivelata essere il secondo valore più alto tra le regioni del Nord».

Insieme a questo, la spesa sociale complessiva in Veneto (di cui si può vedere un'articolazione nella **Tabella 5**) è pari a 110,90 euro pro capite (111,35 in Italia). L'incidenza della spesa sociale sul totale della spesa complessiva dei comuni veneti è pari al 6,1% (7,4% in Italia). In Veneto è invece di poco inferiore il numero di utenti sociali: 14 utenti ogni 1000 abitanti, contro 15 su 1000 nel resto dell'Italia.

La spesa dei Comuni Veneti per alcuni importanti interventi sociali	**SPESA SOCIALE**	
	In euro	**% sulla spesa totale**
Famiglia:		
Asili nido e altri servizi per l'infanzia	**718.091**	**12,8%**
Anziani:		
Domiciliarità	**62.583.252**	**11,2%**
Residenzialità	**45.695.694**	**8,2%**
Persone disabili:		
Domiciliarità	**9.551.621**	**1,7%**
Semiresidenzialità	**38.217.258**	**6,8%**
Residenzialità	**29.036.830**	**5,2%**
Sostegno socio-educativo scolastico	**31.004.185**	**5,5%**
Sostegno all'inserimento lavorativo	**64.158.498**	**1,1%**

Tabella 5 (Elaborazione INAC su dati Regione Veneto, ultimi disponibili)

L'assistenza agli anziani è il settore nel quale più profondamente si sente la necessità di tutela ed è l'ambito di intervento maggiormente "praticato", in quanto la crisi economica ha accentuato ulteriormente l'isolamento e il disagio di una quota importante di anziani e la loro necessità di sostegno.

Il sistema di protezione sociale e previdenziale, oggi, si conferma fortemente inadeguato: circa il 55% degli anziani italiani è costretto a vivere con un reddito inferiore ai 1.000 euro al mese. Tra questi il 25% raggiunge appena i 503 euro al mese.

Come detto il Veneto conta un indice di vecchiaia molto alto e la sua tendenza a crescere è proporzionale all'aumento delle persone affette da malattie croniche degenerative o da patologie che riducono l'autosufficienza, con conseguente crescita della domanda di assistenza.

I Comuni italiani spendono di più complessivamente per gli interventi domiciliari (3,19 euro pro capite) e per quelli intermedi (1,68 euro pro capite). Ma ancora una volta le differenze intra-regionali sono notevoli. Nel Veneto, la spesa di contrasto alla povertà sostenuta dai comuni si dirige principalmente verso interventi domiciliari (3,43 euro pro-capite), seguiti dagli interventi residenziali (1,63 euro pro-capite). Da segnalare la quasi totale assenza di spesa per servizi di pronto intervento in caso di emergenza sociale.

Al considerevole aumento della vita media non corrisponde infatti un proporzionale aumento della qualità di vita e, di conseguenza, larghe fasce di popolazione si trovano in condizione di basso reddito pensionistico, di emarginazione e di isolamento.

Importante è il fenomeno della solitudine e della emarginazione che molti anziani si trovano a vivere in funzione della loro elevata presenza rispetto alla popolazione giovane. Parallelamente, si assiste ad una consistente e continua riduzione della rete primaria di protezione sociale (famiglia) a favore degli anziani in condizioni di bisogno. Spesso gli anziani sono soli o con familiari comunque impossibilitati a prestare assistenza. Si registra, al proposito, una tendenza all'inserimento degli anziani non autosufficienti nelle strutture protette.

Nella **provincia di Venezia** nonostante le difficoltà nel garantire le prestazioni previste dalla normativa regionale in materia di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), numerosi sono i Comuni sul territorio, in particolare il comune di Venezia, che hanno attivato vari servizi di: assistenza domiciliare, telesoccorso e telecontrollo, servizio comunale di segretariato sociale, interventi economici per garantire un livello minimo di qualità di vita, somministrazione di pasti caldi a domicilio e, inoltre, l'assegnazione di numerosi appezzamenti di terreno di proprietà comunale destinati ad uso orto a pensionati autosufficienti.

Nelle province di **Belluno e di Rovigo**, dove la popolazione anziana rappresenta rispettivamente il 25,81% ed il 25,07% della popolazione totale, le aziende sanitarie locali stanno potenziando le strutture residenziali e semi-residenziali extra-ospedaliere in cui l'ambito territoriale è ancora da considerarsi sotto i parametri regionali. Vi è un miglioramento costante sia qualitativo che quantitativo della rete delle cure palliative. In particolare, nella provincia di Belluno sarà potenziata la disponibilità di posti residenziali al servizio dei casi gravi di demenza, in considerazione dell'andamento demografico che porterà ad una ulteriore crescita in numero assoluto della popolazione anziana. Sarà pure adeguato il numero di posti di assistenza di intensità media. Anche l'assistenza domiciliare si sta sempre attrezzando per far fronte all'incremento di malattie croniche degenerative complesse, da seguire a domicilio e che necessitano di tecnologia avanzata. Si segnala la sempre più diffusa presenza sul territorio di attrezzature elettromedicali altamente sofisticate.

Nei mesi estivi, numerosi Comuni hanno attivato piani di emergenza e di assistenza a favore degli anziani, in collaborazione con le associazioni di volontariato e le A.S.L. Importante, in tal senso, l'attivazione nel comune di Vicenza di un centro per anziani presso la locale Caserma dei Vigili del Fuoco, nonché l'organizzazione, nella provincia di Verona, di soggiorni per anziani al mare o in montagna, a tariffe agevolate.

Da segnalare la scarsità sul territorio, soprattutto nelle province di **Verona e di Treviso**, di case di cura e istituti di ricovero ed i lunghi tempi di attesa che non coincidono con il bisogno delle persone anziane che spesso, superata la fase acuta della malattia, vengono dimesse in tempi brevi.

Particolarmente attive risultano le aziende sanitarie del comune di Treviso le cui iniziative riguardano, tra l'altro, l'ampliamento delle strutture residenziali per persone non autosufficienti, l'attivazione di laboratori per la riabilitazione cognitiva e la costituzione di un osservatorio sulla demenza.

Nella provincia di **Padova**, il tendenziale invecchiamento della popolazione non costituisce un dato preoccupante e si manifesta in misura inferiore alla media regionale.

Il fenomeno risulta ambivalente, in quanto, mentre aumenta il numero di persone anziane bisognose di assistenza e servizi specifici, con conseguenti problematiche e costi correlati, aumenta anche il numero di anziani attivi che possono costituire una risorsa per la collettività locale e contribuire alla coesione sociale.

Da un'altra analisi condotta dall'Associazione Pensionati e dal Patronato Inac della Cia del Veneto intitolata "I Servizi Sociali offerti dai Comuni del Veneto", pubblicata in collaborazione con la Fondazione "E. Zancan", emerge che nella fascia degli anziani, gli ultra75enni risultano essere l'8% della popolazione e tra questi almeno il 3% risulta totalmente non autosufficiente. Molti di questi anziani, vivono in situazioni di grande indigenza, e non sono informati dei servizi del proprio comune.

- Nella Provincia di Padova 80% dei comuni utilizzano strumenti di informazione e di comunicazione per meglio facilitare l'accesso ai servizi.
- Nella Provincia di Venezia sono il 70%
- Nella Provincia di Belluno sono il 60%.
- Nelle Province di Vicenza e Verona sono il 50%
- Nelle Province di Rovigo e Treviso il 40%.

Risulta poi che in quasi tutti i comuni del Veneto il 4% della popolazione con più di 65 anni vive sola. Tra questi buona parte risulta avere più di 80 anni. Tra gli over 65 il 10% sono individui che, soffrono di patologie degenerative che a tempi alterni impediscono loro di essere completamente autonomi nell'espletamento degli atti del vivere quotidiano e delle incombenze richieste dalle istituzioni (RED, ISEE, 730, dichiarazioni di invalidità, etc.). Nello specifico l'incidenza della demenza di tipo Alzheimer, secondo studi recenti, sarebbe dell'1% negli anziani tra i 70 e i 79 anni e del 3% nei soggetti tra gli 80 e 84 anni.

C'è inoltre un **problema di accesso alle informazioni** che ormai viaggiano sempre più spesso tramite il digitale. Secondo l'ultima ricerca Istat disponibile (2013), in Veneto sono famiglie con almeno un minorenne a essere più tecnologiche: l'84,4% possiede un personal computer, il 78,9% ha accesso a Internet e il 68% utilizza per questo una connessione a banda larga. **All'estremo opposto si collocano le famiglie di soli anziani di 65 anni e più, che presentano livelli modesti di dotazioni tecnologiche**.

Tale studio è stato ulteriormente approfondito e aggiornato con un'**ulteriore ricerca di Anp-Cia e Inac Veneto svolta nel 2015** con l'invio a tutti i Comuni di un questionario semi-strutturato che raccoglie, non tutti gli interventi possibili in ambito socio assistenziale e socio sanitario, ma quelli che, dalle esperienze raccolte presso gli uffici di Inac, attraverso gli operatori di patronato e di Anp, risultano prioritari e maggiormente richiesti.

Hanno risposto al questionario 228 Comuni (il 39,4%) su 579. Sicuramente dato non esaustivo, ma buon punto di partenza per una analisi più approfondita. Si tratterà di approfondire anche grazie a questo progetto le "non risposte", attivando un processo di collaborazione e di sinergia con le Amministrazioni comunali. A distanza di tre anni dal precedente monitoraggio sul livello di erogazione dei servizi socio assistenziali e socio-sanitari, emerge che, sebbene l'offerta dei servizi sociali alla persona sia cresciuta, rispetto al 2013 presenta delle grosse anomalie. Prima fra tutte la mancanza di omogeneità di erogazione dei servizi in termini di quantità e di qualità nel territorio regionale: non solo tra zone rurali e urbane, ma da comune a comune, creando delle grosse disparità di trattamento dei cittadini.

Nell'analizzare i dati raccolti si sono distinti vari settori di attività: dall'informazione sociale, all'organizzazione del tempo libero, alle agevolazioni fiscali e contributi per le persone anziane e con disabilità, all'assistenza socio sanitaria e socio assistenziale. In questo primo passo si è rilevato il feedback dei Comuni ed effettuata l'imputazione dei dati sul livello regionale.

I dati esposti in istogrammi (v. presentazione allegata) fanno emergere che nella maggior parte dei Comuni non esiste la Carta dei Servizi. I cittadini, per ottenere le informazioni di base, in caso di problemi, devono rivolgersi agli uffici comunali, su appuntamento e a seconda delle disponibilità dell'ufficio assistenza o del distretto socio sanitario. Il più delle volte si rivolgono agli uffici del patronato per avere notizie.

Relativamente al tempo libero, risulta che è abbastanza diffuso il centro anziani e che molte amministrazioni organizzano i soggiorni montani, ma siamo ancora lontani da un adeguato sistema di offerta pubblica di servizi culturali, ludici, di aggregazione e scambio. E' un ambito particolare che dovrebbe essere incentivato, visto che in tutti i comuni del Veneto il 4% della popolazione, con più di 65 anni di età vive sola.

L'assistenza socio assistenziale erogata accanto alle prestazioni economiche (invalidità civile, accompagnamento, impegnativa di cura, fondo di solidarietà, etc..) è ben strutturata, con lacune che riguardano la diversità di accesso al servizio (se tramite ISEE, limiti di reddito diversi, individuazione diversa del nucleo familiare, dietro pagamento di ticket, etc..). Poco strutturato il servizio consegna pasti a domicilio, mentre il trasporto agevolato spesso è erogato attraverso la collaborazione di associazioni di volontariato.

L'assistenza socio sanitaria: non è molto diffusa ed è praticata in Centri diurni, RSA, Case di Riposo in un terzo dei Comuni intervistati. Dove non ci sono tali strutture (86 comuni su 228), ci si rivolge a servizi privati convenzionati.

Le agevolazioni fiscali su addizionale Irpef comunale e Tasi sono praticate per fasce di reddito, ma non in modo specifico sui pensionati o sui soggetti disabili.

Grazie alla ANP-Cia di Padova un ulteriore approfondimento sui temi di cui sopra arriva dallo studio del Prof. Giacomo Pasini del Dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che cerca di individuare, sulla base dei dati raccolti nel Padovano, se le politiche fiscali (irpef e Tasi) e le politiche sociali dei comuni, siano determinate da strategie (insieme di politiche) omogenee fra comuni o zone geografiche, ovvero se, nello scegliere quali politiche mettere in campo, c'è un "disegno" o una linea politica precisa. Lo studio tende inoltre a verificare se i comuni del padovano mettono in campo politiche coerenti con la definizione OMS di invecchiamento in buona salute. Dall'indagine emerge un quadro davvero interessante, dove si individuano poche possibilità di raggruppamento ed emergono dati molto disomogenei tra loro. A significare che, ancora una volta, le politiche sociali/fiscali a favore degli anziani sono erogate in modo irregolare e con un livello di disomogeneità molto alto.

LA LETTURA DELLA SITUAZIONE DA PARTE DI INAC VENETO

È in questo contesto sociale ed economico che si inserisce il nuovo modo di concepire la tutela e l'assistenza ai cittadini, da parte del Patronato INAC della Confederazione Italiana Agricoltori.

Da quando si è imposta la crisi economica e occupazionale, l'INAC fronteggia una mole di lavoro quotidiano ben al di sopra di ogni possibile aspettativa. Oltre 500.000 pratiche aperte tra il 2013 e il 2017 e circa 720.000 contatti hanno fatto del nostro patronato un punto di osservazione significativo.

L'andamento dell'attività negli ultimi quattro anni, riflette molto chiaramente la crescente dinamica della domanda di tutela individuale emersa, come conseguenza delle profonde lacerazioni sociali provocate dalla crisi: la disoccupazione, la precarietà del lavoro, l'aumento, delle nuove povertà, sono solo alcuni degli indicatori emblematici della drammaticità della situazione

sociale ed economica.

Gli effetti della crisi prima, e di 2 anni di crescita modestissima ora, si sono avvertiti maggiormente su alcune voci specifiche che, non a caso, incidono maggiormente sulle condizioni di vita delle persone: sono aumentate di gran lunga le domande di sostegno al reddito, (nell'ultimo anno sono diminuite, ma non certo per la ripresa economica, quanto per l'esaurimento della possibilità di fruizione da parte del lavoratore), per il riconoscimento dello stato di handicap, per la Cassa Integrazione, la mobilità, la disoccupazione, mentre sono diminuite proprio le domande di pensione che fino al 2011, avevano caratterizzato in modo significativo l'attività del patronato.

La molteplicità e spesso l'opacità degli interventi legislativi che si sono succeduti, si è tradotta in una ulteriore quantità di domanda di assistenza previdenziale individuale rivolta all'INAC e in un rafforzamento delle condizioni di disagio e di insicurezza dei cittadini.

Dall'approvazione della Fornero-Monti, questo ha portato milioni di lavoratori a ricorrere alla nostra consulenza per avere, quantomeno un'ipotesi, sul diritto e la misura della pensione futura.

Attraverso i nostri uffici, i nostri operatori, l'INAC è in grado di fare un'accurata analisi di come sta evolvendo la situazione sociale, economica e occupazionale, nel nostro paese.

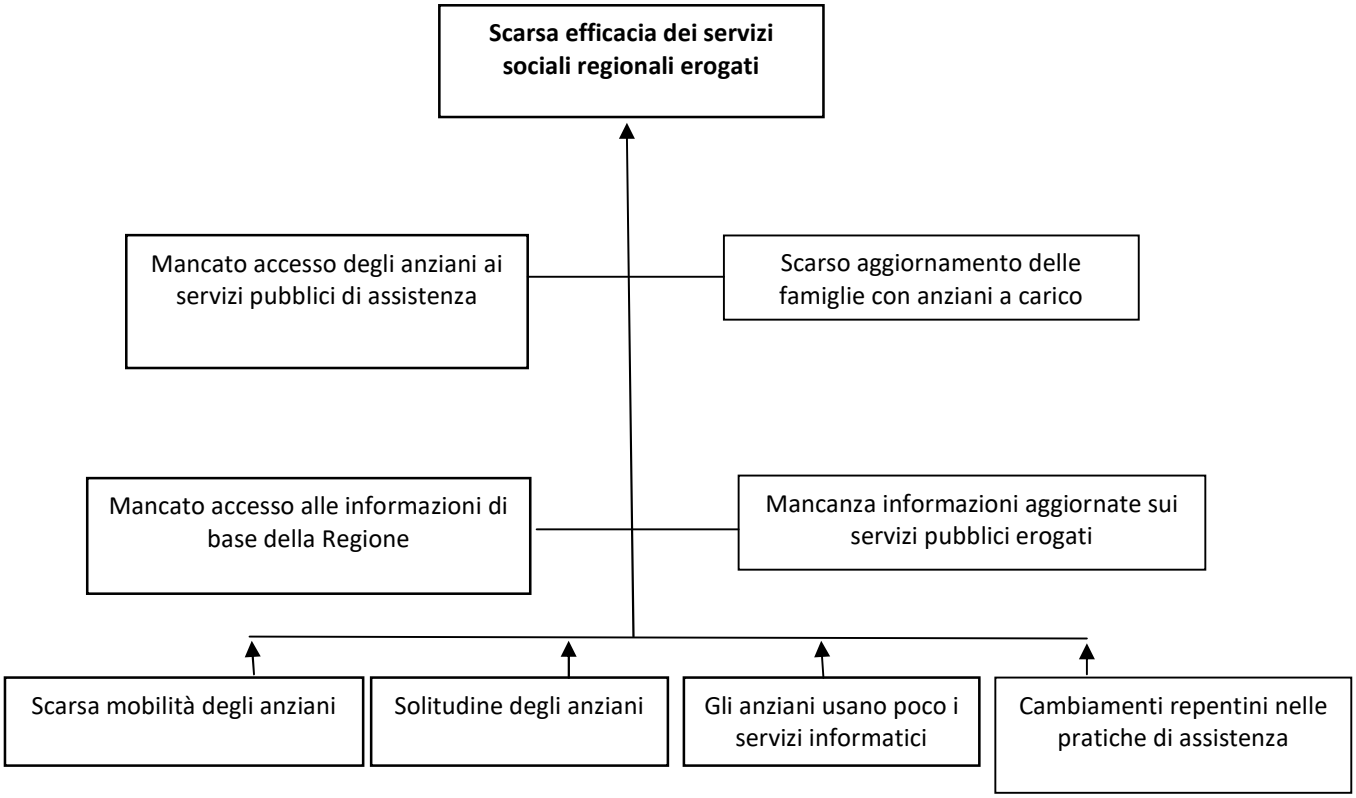
I principali indicatori che misurano la crisi e i contraddittori segnali di ripresa, ci confermano purtroppo quanto già indicato lo scorso anno, e questo ci spinge a rafforzare l'impegno per far sì che non prevalga tra le persone la rassegnazione e l'isolamento, rinunciando ai propri diritti previdenziali, assistenziali, di cittadinanza e lavoristici.

7.2.2. INDICATORI DI DISAGIO ED "ALBERO DEI PROBLEMI"

Le numerose **riforme pensionistiche** hanno creato una fittissima rete di vincoli e freni al pensionamento dei lavoratori. Molti di questi, prossimi all'età pensionabile, non sono a conoscenza dell'effettiva provvista contributiva, delle possibilità del loro effettivo collocamento in pensione, dell'importo che percepiranno una volta pensionati. Lavoratori e pensionati che talvolta si trovano anche in situazioni di compromissione della salute, per le conseguenze dell'attività lavorativa prestata. Anche tali condizioni possono essere indennizzate ma ad oggi sono ancora pochi i lavoratori ed i pensionati che ne beneficiano.

La diffusione dell'informazione finalizzata a rendere coscienti i destinatari delle sopra richiamate disposizioni è pertanto essenziale. Così come è essenziale fornire un'adeguata assistenza alla verifica ed alla compilazione della modulistica conseguente. Gli Istituti previdenziali hanno di fatto rimandato agli intermediari, quali il Patronato INAC, l'informazione e l'assistenza alle persone interessate a tutte le materie previdenziali, degli ammortizzatori sociali e della nuova ISEE (completamente riscritta allo scopo di renderla più rispondente all'individuazione delle "ricchezze" mobiliari ed immobiliari delle famiglie).

Da tutti questi elementi, la situazione di bisogno che si produce è la seguente, rappresentata in questo "albero dei problemi":



Rispetto al contesto sopra descritto, in cui il progetto si colloca, vengono individuati i seguenti problemi su cui si decide di intervenire:

A. Mancanza di mobilità degli anziani (10% della popolazione anziana del Veneto).
B. Solitudine degli anziani (4% della popolazione anziana del Veneto).
C. Mancato accesso alle informazioni di base (45% della popolazione anziana del Veneto).
D. Scarso aggiornamento informatico delle famiglie con anziani a carico (60% in Veneto).

Per gli indicatori, vedi alla conclusione del punto 7.

Il progetto è in continuità con quello presentato e approvato nel precedente bando, e di cui però non si possono ancora fornire i risultati essendo in fase di avvio ora.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto*

Pertanto, i destinatari diretti che si intende raggiungere con il presente progetto, sono:

- **Anziani del Veneto**: In modo particolare e con una attenzione specifica, attraverso anche le molteplici attività dell'Associazione Pensionati della CIA, il progetto è rivolto agli anziani e alle loro famiglie, per rendere esigibili i loro diritti di assistenza, salute e previdenza. Per aiutarli nel disbrigo di tutte le incombenze derivanti da Inps, Inail, Fisco e Pubblica Amministrazione.

- **Lavoratori prossimi all'età pensionabile** che non sanno se risponderanno o meno ai requisiti contributivi richiesti dalle complesse norme sul pensionamento, che si sono stratificate con le recenti e ripetute riforme del sistema pensionistico.
- **Pensionati e lavoratori che non sanno di avere diritto ad indennità economiche per malattie professionali conseguenti all'attività svolta**.

I beneficiari indiretti, come emerge dall'analisi, saranno ***in primis*** **le famiglie**, oltre alle Amministrazioni locali e nazionali (Comuni, Sistema Sanitario Nazionale, Istituti Previdenziali e Assicurativi, etc.), che potranno beneficiare di una sostanziale riduzione degli oneri di informazione ed assistenza diretta alla persona, per altro già enormemente limitata dagli Istituti previdenziali stessi.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento

Gli interventi realizzati dalle sedi INAC del Veneto del presente progetto sono destinati a tutti i **cittadini. A quelli che possono presentarsi agli sportelli esistenti e, tanto più, a coloro che non sono in grado di farlo in maniera autonoma.**

L'INAC, nella sua attività come Patronato, ha già una grande mole di potenziali destinatari anziani (circa 45mila) a cui può rivolgere le diverse attività, soprattutto grazie al tramite dell'ente partner ANP (Associazione Nazionale Pensionati), e che danno le dimensioni del possibile intervento di questo progetto:

TABELLA 6

Provincia	Anziani complessivamente incontrati all'anno 2017	Di cui soggetti della rete INAC oltre i 65 anni	Di cui soggetti della rete ANP (deleghe)
Belluno	**2104**	256	1.755
Padova	**20.850**	3.555	17.030
Rovigo	**1.450**	289	1.090
Treviso	**7.120**	1.450	5.662
Venezia	**17.450**	3.158	13.075
Vicenza	**2.856**	444	2.726
Verona	**3.289**	556	2.113
TOTALE VENETO	**55.119**	**9.708**	**43.451**

I cittadini destinatari degli interventi di questo Progetto sono già oggetto di un'azione dettagliata e di mirate azioni:

Lavoratori dipendenti prossimi al pensionamento: possono essere inseriti nella fascia di età che va dai 45 ai 64 anni. A questi soggetti è rivolta soprattutto la consulenza previdenziale con accertamento della situazione contributiva ed offerta di intervento per la correzione/integrazione della stessa situazione contributiva; offerta delle opportunità per il pensionamento conseguenti alle recenti riforme del sistema pensionistico

PRATICHE INAC VENETO NEL TRIENNIO 2015/2017							TOT. POPOLAZIONE		INCIDENZA
ANF	NASPI	MATERNITA'				18249			1,24%
VERIFICA PS ASS.		RICONGIUNZIONI-RISCATTI			AUT. V.	21250			1,14%
PRESTAZIONI DI INV CIV, HANDICAP E ACCOMPAGNAMEI						19145	1,474,851		1,30%
INAL: INFORTUNI, MP, DANNO BIOLOGICO						3002			0,20%
IMMIGRATI						6854			0,46%
TOTALI						68500			4,60%

TABELLA 7 **Elaborazione su dati INAC 2017 di soggetti dai 45 ai 64 anni**

Pensionati e lavoratori dipendenti: accertamento ed indennizzo delle malattie professionali conclamate, tabellate non tabellate, informazione ed assistenza per aggravamenti di infortuni, malattie professionali e danno biologico

Consulenza ed espletamento pratiche per indennizzi Malattie Professionali, Danno Biologico e infortuni forniti da Inac Veneto		Contatti/pratiche positive
Belluno	215	18
Padova	4.001	34
Rovigo	128	5
Treviso	614	23
Venezia	599	24
Verona	248	7
Vicenza	301	10
Tot. Regione	**6.106**	**121**

TABELLA 8 **Elaborazione su dati INAC 2017**

Attività di Inac Veneto e partners inerenti l'intervento - dato 2017					
Attività Inac			Attività Partners		
	Indicatore di partenza	Indicatore di arrivo		Indicatore di partenza	Indicatore di arrivo
pratiche pensione e previdenziali	22.200	31.000	730	54.500	70.000
pratiche invalidità civile e socio assistenziali	13.600	21.000	Isee	9.500	13.500
immigrazione	7.500	9.500	RED (Modelli emessi da Inps)	22.000	26.000
infortuni	1.450	3.100	Dichiarazioni Invalidi Civili (emessi da Inps)	8.000	10.500
altro	12.000	16.000			
Tot	56.750	80.600	Tot	94.000	120.000

TABELLA 9 **Elaborazione su dati INAC 2017**

7.4.1. ESPLETAMENTO DI INCOMBENZE "BUROCRATICHE", MEGLIO INDIVIDUATE NELLA COMPILAZIONE DI:

- pratiche pensionistiche e collegate all'erogazione della pensione stessa;
- pratiche infortunistiche legate alla tutela assicurativa;
- verifica, controllo e aggiornamento posizioni contributive;
- pensioni inabilità e privilegiate;
- cause di servizio ed equo indennizzo;
- invalidità civile e indennità di accompagnamento;
- compilazione Modelli RED emessi dall'Inps per l'accesso alle prestazioni;
- dichiarazioni invalidità civile inviate dall'Inps;
- esenzioni ticket;
- elaborazione dell'Isee per l'accesso a prestazioni di natura socio assistenziale e socio-sanitaria;
- domande rivolte ad Enti Comunali e/o regionali di prestazioni socio assistenziali e socio sanitarie (contributo badanti, assegno di cura per persone non autosufficienti, contributi affitto, contributi riscaldamento, richiesta ADI, agevolazioni trasporto pubblico, agevolazioni libri di testo, borse di studio, mense scolastiche, rette asili nido).
- Domande di permessi di soggiorno, rinnovo permessi di soggiorno, carte di soggiorno e rinnovo delle stesse, ricongiungimenti familiari ed altre domande da parte di cittadini extracomunitari.
- Buoni tariffe gas – elettrici.

7.4.2. ATTIVITÀ INFORMATIVA SU TUTTI I SERVIZI OFFERTI DAI COMUNI E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I servizi presenti sono essenzialmente la consulenza ed assistenza nella compilazione e presentazione delle domande di cui sopra, utilizzando anche i **servizi on-line**.

7.4.3. SERVIZI ANALOGHI PRESENTI NEL TERRITORIO

Da alcuni anni la Regione Veneto ha indirizzato le politiche assistenziali ponendo l'accento sulla **domiciliarità e sul ruolo delle agenzie familiari**. Consapevole che i bisogni dell'anziano sono diversi e complessi, la Regione ha sviluppato un sistema organico di servizi a favore della persona. Per tale ragione le politiche assistenziali in Veneto hanno implementato una rete di servizi per gli anziani basata sull'integrazione tra servizi sociali e sanitari, che passa anche dal coinvolgimento di realtà del Patronato come l'INAC.

L'idea che guida la rete dei servizi è di utilizzare strumenti per ottenere una valutazione della situazione generale della persona interessata e della sua famiglia, in termini fisici, psichici, relazionali ed economici e, di conseguenza, attivare uno o più servizi tra le soluzioni possibili.

Altre strutture in Veneto erogano servizi similari a quelli offerti dal Patronato INAC e dal Sistema integrato nel quale è inserito. Negli ultimi anni, con l'accelerazione della Pubblica amministrazione sui servizi online, sono soprattutto i Patronati e gli altri attori della sussidiarietà (in primis, i CAF) gli interlocutori a cui si riferiscono i cittadini. Di seguito riportiamo una tabella nella quale sono riportate **le pratiche presentate nel 2017 all'Inps** dai patronati maggiormente rappresentativi in Veneto.

Posizioni	Patronati	Giacenza Iniziale	Pervenute	Accolte	Respinte	Altre Definizioni	Totale Definito	Giacenza Finale	% delle Accolte per patronato sul tot.
	PROVINCIA (Tutto)								
	REGIONE VENETO								
1	INCA	10.229	80.625	37.345	8.110	29.416	74.871	15.983	**23,89%**
2	INAS	9.184	76.605	36.489	6.803	27.932	71.224	14.565	**23,35%**
3	ACLI	6.276	43.829	21.364	3.773	15.970	41.107	8.998	**13,67%**
4	EPACA	3.117	31.545	15.084	3.089	11.512	29.685	4.977	**9,65%**
5	**INAC**	**2.488**	**19.053**	**9.476**	**2.008**	**6.426**	**17.910**	**3.631**	**6,06%**
6	50ePiu ENASCO	3.013	16.722	7.604	1.514	6.870	15.988	3.747	**4,86%**
7	INAPA	2.938	14.970	7.121	1.271	5.415	13.807	4.101	**4,56%**
8	ITAL	1.640	14.733	6.208	1.590	5.724	13.522	2.851	**3,97%**
9	EPASA	1.216	9.083	4.237	780	3.318	8.335	1.964	**2,71%**
10	ENAPA	557	4.002	1.996	350	1.275	3.621	938	**1,28%**
11	ENCAL-INPAL	392	3.431	1.731	361	1.096	3.188	635	**1,11%**
12	EPAS	195	3.281	1.418	515	1.143	3.076	400	**0,91%**
13	SENAS	248	2.889	1.243	307	1.133	2.683	454	**0,80%**
14	SIAS	227	2.940	1.206	259	1.294	2.759	408	**0,77%**
15	ENASC	187	1.833	880	210	624	1.714	306	**0,56%**
16	ANMIL	267	1.943	833	177	894	1.904	306	**0,53%**
17	LABOR	81	1.221	455	164	542	1.161	141	**0,29%**
18	ENAS	169	1.116	440	170	447	1.057	228	**0,28%**
19	ENAC	59	935	369	107	411	887	107	**0,24%**
20	INPAS	126	793	351	59	263	673	246	**0,22%**
21	ACAI	63	418	227	47	171	445	36	**0,15%**
22	INAPI	38	515	226	52	181	459	94	**0,14%**
23	SBR	0	4	0	0	2	2	2	**0,00%**
	Totale complessivo	**42.710**	**332.486**	**156.303**	**31.716**	**122.059**	**310.078**	**65.118**	**100,00%**

Dati INPS: elaborazione INAC 22/06/2018

N.B. I patronati sono in ordine decrescente sul campo delle Accolte

Il sistema dei servizi socio-assistenziali per gli anziani in Veneto comprende:

A) INTERVENTI A DOMICILIO e di supporto alla famiglia

- **Assistenza domiciliare** sociale e integrata
- **Telesoccorso** e telecontrollo
- **Reti solidaristiche** della comunità locale

B) INTERVENTI ECONOMICI

- **Impegnativa di cura domiciliare** (ex Assegno di cura - ex LR 28, Badanti, Alzheimer) differenziato in base al carico di cura, alla situazione familiare e all'assistenza fornita.
- **Intervento temporaneo o straordinario**, in situazioni di emergenza.

C) INTERVENTI DI SOLLIEVO

- **Centro diurno** socio-sanitario.
- **Accoglienza temporanea** nei servizi residenziali.
- **Progettualità** sperimentali.

La Regione Veneto proprio per aiutare di più e meglio la famiglia ad affrontare la sfida della non autosufficienza ha spostato risorse crescenti verso il settore domiciliare: da **45 milioni di euro negli ultimi due anni si è passati a 90 milioni di euro** per mantenere l'anziano nel proprio ambiente il più a lungo possibile, tramite l'incentivazione con gli **assegni di cura**, con l'aiuto delle assistenti familiari, con i servizi territoriali.

7.4.4. CONSIDERAZIONI FINALI

Pur nel quadro articolato di intervento da parte della Regione Veneto poco prima descritto, uno dei dati più rilevanti che emerge dalle indagini che fanno da base alla stesura di questo progetto è la **diversità del livello di erogazione dei servizi nei confronti dei cittadini di un Comune rispetto all'altro**.

L'attività del nostro Patronato e della nostra Associazione Pensionati sarà rivolta a collaborare con le amministrazioni comunali affinché vi sia una prima risposta a questo problema, che sfocia spesso in una scarsa efficacia dell'offerta che pure esiste nella Regione Veneto. Tutto questo si traduce anche in uno spreco di risorse pubbliche, che potrebbero essere meglio utilizzate, se indirizzate non verso dei destinatari astratti, bensì verso i casi più specifici possibile.

Fonti dell'analisi:

- *http://www.cittalia.it/index.php/welfare-e-societa*
- *http://www.urbistat.it/*
- *http://www.tuttitalia.it/veneto/statistiche/*
- *http://www.regioni.it/materie/sociale/*
- *http://www.istat.it*

INDICATORI

Dall'analisi dei dati esposti, **in particolare Tabelle 7-8-9**, si confermano i seguenti **indicatori di partenza** su cui si intende operare:

I.1 - Affermazione dei diritti delle persone in termini di numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.).
I.2 - Numero di iniziative promosse dall'Associazione Pensionati della Cia del Veneto e dal

Patronato Inac per incentivare momenti di vita associativa.
I.3 - Numero pratiche attivate a livello domiciliare e portate a termine.
I.4 –Servizi avviati per provincia annualmente.

Dettaglio per la provincia di Belluno:

I1.1 - Numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): 180.
I1.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare momenti di vita associativa: 3 all'anno.
I1.3 - Numero di pratiche attivate a livello domiciliare e portate a termine: 40.
I1.4 – 5 nuovi servizi avviati annualmente.

Dettaglio per la provincia di Padova:

I2.1 - Numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): 3888.
I2.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare momenti di vita associativa: 6 all'anno.
I2.3 – Numero di pratiche attivate a livello domiciliare e portate a termine: 120.
I2.4 – 10 nuovi servizi avviati annualmente.

Dettaglio per la provincia di Rovigo:

I3.1 - Numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): 199.
I3.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare momenti di vita associativa: 2 all'anno.
I3.3 - Numero di pratiche attivate a livello domiciliare e portate a termine: 45.
I3.4 – 5 nuovi servizi avviati annualmente.

Dettaglio per la provincia di Treviso:

I4.1 - Numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): 820.
I4.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare momenti di vita associativa: 3 all'anno.
I4.3 – Numero di pratiche attivate a livello domiciliare e portate a termine: 85.
I4.4 – 6 nuovi servizi avviati annualmente.

Dettaglio per la provincia di Venezia:

I5.1 - Numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): 1689.
I5.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare momenti di vita associativa: 6 all'anno.
I5.3 – Numero di pratiche attivate a livello domiciliare e portate a termine: 186.
I5.4 – 10 nuovi servizi avviati annualmente.

Dettaglio per la provincia di Vicenza:

I6.1 - Numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): 820.
I6.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare momenti di vita associativa: 4 all'anno.
I6.3 – Numero di pratiche attivate a livello domiciliare e portate a termine: 135.
I6.4 – 10 nuovi servizi avviati annualmente.

Dettaglio per la provincia di Verona:

I7.1 - Numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): 301.
I7.2 - Numero di iniziative promosse per incentivare momenti di vita associativa: 4 all'anno.
I7.3 - Numero pratiche attivate a livello domiciliare e portate a termine: 85.
I7.4 – 5 nuovi servizi avviati annualmente.

8)	Obiettivi del progetto*

L'idea progettuale, partendo dai dati della voce 7, **mira ad approfondire il livello di intervento dell'INAC verso la popolazione anziana implementando i servizi a loro rivolti e mettendoli in grado di sfruttare al massimo la "rete sociale" di protezione avviata dalla Regione**. Tra l'altro, in considerazione del fatto che l'Associazione Nazionale Pensionati (A.N.P.), **legata da accordo alla struttura dell'INAC e partner del presente progetto** (vedi voce 25), rappresenta in Veneto circa 50mila pensionati, ci siamo sentiti nell'obbligo di impegnarci per raggiungere questa delicata fascia della popolazione rendendo esigibili i diritti a cui, data la loro condizione, non avrebbero accesso.

Si tratterebbe di poter esprimere al meglio il nostro ruolo di mediatori tra l'anziano solo e/o non autosufficiente e la rete dei servizi socio assistenziali e socio sanitari, affinché soprattutto gli anziani over 75 e i non autosufficienti, possano trovare ascolto, orientamento e possano esigere appieno i loro diritti.

L'INAC del Veneto vuole offrire una maggiore assistenza e presenza integrata e in modo particolare dei pensionati garantendo loro un servizio non solo nel disbrigo dei documenti ma anche nel coinvolgimento in prima persona nelle attività che il territorio gli offre (es: gite, sport, iniziative culturali, centri anziani, soggiorni climatici e altro). In questo senso esistono già delle sinergie innescate a livello territoriale, nei vari comuni, con la P.A., gli Enti locali, che prevedono, tutta una serie di collaborazioni che hanno permesso la messa in rete degli interventi in ambito socio-sanitario, socio-assistenziale e previdenziale. Tant'è che, non a caso, la Regione Veneto è stata la prima regione in Italia a riconoscere ai patronati il loro importante ruolo di soggetti privati che svolgono un ruolo di pubblica utilità, riconoscendo loro l'importante funzione nel contesto della sussidiarietà orizzontale ed indicandoli come soggetti attivi della stessa in tutti gli ambiti istituzionali.

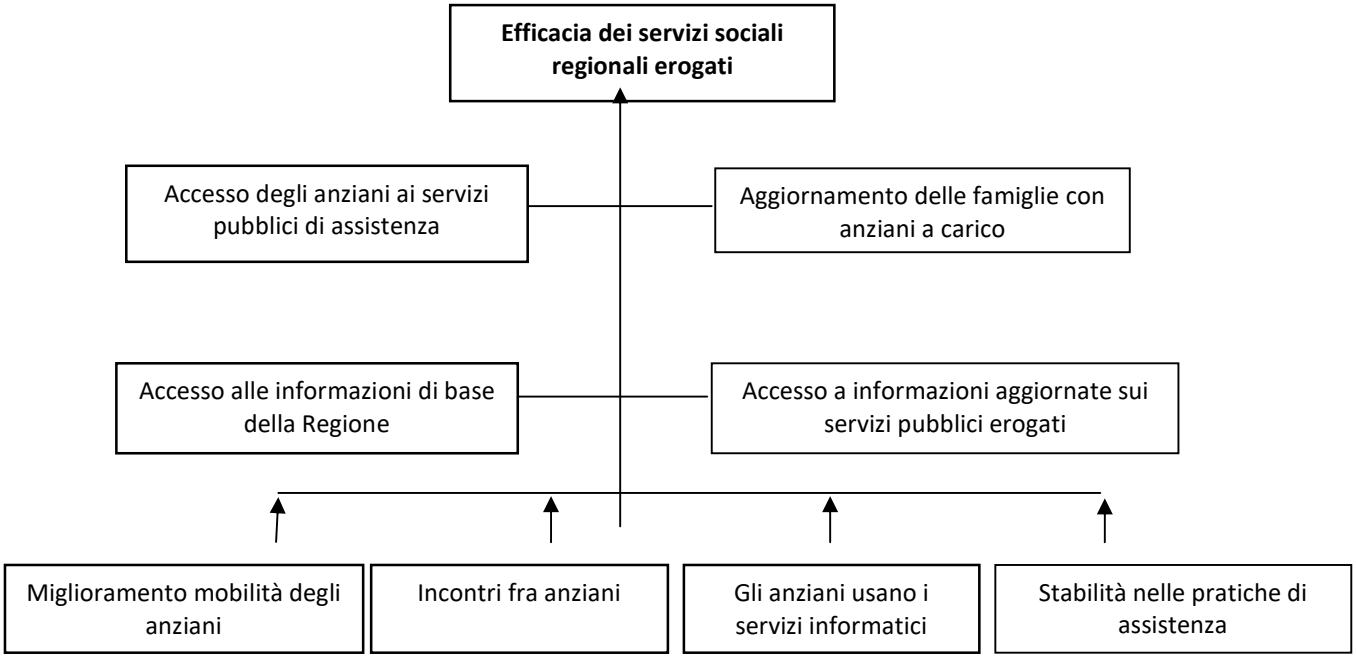
A partire dal lavoro svolto con i precedenti progetti di servizio civile, l'INAC ha inoltre testato e sviluppato un **programma informatico "INAC-MAP"** costituito da moduli vuoti che si organizzano in base alle esigenze di ricerca dei progetti ed è una piattaforma online utilizzabile si tutti i progetti che serve ad implementare la parte di ricerca e poi di servizio di sportello informatizzato.

INAC-Map è stato realizzato per fornire in maniera sempre più esaustiva il servizio di consulenza, INAC, in collaborazione con un gruppo di volontari del Servizio Civile, al fine di ottimizzare la gestione delle informazioni relative ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari erogati dalla P.A. in favore delle persone anziane, e dei cittadini in stato di bisogno.

Con lo "strumento" INAC-Map, l'operatore di Patronato INAC, il volontario in Servizio Civile, il collaboratore dell'Associazione Pensionati o un qualsiasi altro operatore accreditato riesce a dare risposte efficaci a tutti i cittadini bisognosi (anziani, disabili, immigrati, etc..) o ai loro familiari.
Con la consultazione della piattaforma le informazioni per il cittadino risultano chiare, immediate e attuali. In questa ottica di chiarezza, viene data al cittadino la possibilità di conosce ed utilizzare la rete sociale di protezione avviata dalla Regione e dai Comuni.
INAC-Map dal 2015 è strumento indispensabile all'interno degli sportelli anziani e utile supporto

per i volontari del SCN che operano nel nostro patronato. È stato finora implementato anche grazie al prezioso contributo dato dai volontari del SCN già in servizio, che qui hanno man mano inserito tutte le informazioni necessarie all'anziano, al disabile e alle famiglie per l'accesso ai servizi.

La situazione a cui si vuole arrivare è la seguente, rappresentata in questo "albero degli obiettivi":



OBIETTIVO GENERALI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale che si propone questo progetto è di migliorare l'efficacia dei servizi sociali regionali già erogati, aumentando il numero di famiglie e di anziani, in modo particolare gli over65, informati sui servizi loro offerti e le modalità per usufruirne.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il progetto propone di istituire, in tutte le sedi provinciali dell'INAC **uno sportello unico di accesso di informazione per tutte le richieste di prestazioni** regionali. Un punto di smistamento che conosca tutte le risorse esistenti (in ambito previdenziale, assistenziale e sanitario) e possa approntare per gli anziani ed i loro familiari una "rete". Allo stesso tempo il nostro sportello dovrà fungere anche come punto di riferimento, come una "**voce amica**", per far sentire l'anziano meno solo e più attivo. Sarà quindi organizzato affinché venga riconosciuto come un luogo "social", dove gli anziani possano esigere i loro diritti, partecipando ad iniziative politico-sindacali, soddisfare i propri bisogni, trovando personale esperto per le richieste e realizzare i propri desideri, attraverso l'organizzazione di gite, feste, percorsi culturali, ecc. Si vuole così **promuovere iniziative mirate affinché i beneficiari del Progetto possano cogliere le opportunità dettate dalle norme vigenti.**

SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATI ATTESI
1 - il **4%** della popolazione regionale con più di 65 anni vive sola	**R1.1** Aumento attività di incontro/contatto con gli anziani **R1.2** Stimolare i Comuni alla presa in carico di situazioni particolari, di cui mai verrebbe a conoscenza, per garantire interventi specifici con progetti individualizzati
2 – il **10%** degli over 65 del Veneto sono individui che, pur non essendo portatori di malattie completamente invalidanti, soffrono di	**R2.1** Miglioramento accesso degli anziani alle informazioni di base

patologie degenerative	**R2.2** Aumento iniziative di informazione e di sensibilizzazione per l'anziano sui propri diritti, in particolare sulle scadenze e sugli adempimenti in campo previdenziale, pensionistico e socio-assistenziale e sanitario
	R2.3 Aumento informazione diretta alle famiglie con anziani
3 - il **60%** delle famiglie di soli anziani over 65 non ha accesso regolare ad internet	**R3** Aumento degli strumenti informatici a disposizione degli anziani

I risultati attesi precedentemente esposti verranno misurati attraverso i seguenti indicatori generali:

RISULTATI ATTESI	INDICATORI
R1.1 Aumento attività di incontro/contatto con gli anziani	**I1.1 –** Aumento numero di contatti con gli anziani: arrivare a dare informazioni ad almeno il 50% in più.
R1.2 Stimolare i Comuni alla presa in carico di situazioni particolari, di cui mai verrebbe a conoscenza, per garantire interventi specifici con progetti individualizzati	**I1.2** – Aumento dei servizi avviati per provincia annualmente; aumento della responsabilità sociale in termini di numero di servizi, avviati in tutte le province venete, riguardo ai diritti degli anziani che vivono in situazioni di solitudine e di non autosufficienza: dall'apporto del progetto; ci si attende un aumento di circa 20 servizi avviati per provincia.
R2.1 Miglioramento accesso degli anziani alle informazioni di base	**I2.1 –** Miglioramento affermazione dei diritti delle persone in termini di numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): ci si attende un aumento di tali accessi, almeno del 50%.
R2.2 Aumento iniziative di informazione e di sensibilizzazione per l'anziano sui propri diritti, in particolare sulle scadenze e sugli adempimenti in campo previdenziale, pensionistico e socio assistenziale e sanitario	**I2.2 –** Aumento numero di iniziative promosse dall'Associazione Pensionati della Cia del Veneto e dal Patronato Inac per incentivare momenti di vita associativa.
R2.3 Aumento informazione diretta delle famiglie con anziani	**I2.3** – Aumento attività di comunicazione ed informazione diretta alle famiglie con anziani del 50%
R3. Aumento degli strumenti informatici a disposizione degli anziani	**I3–** Creazione di uno sportello informatico regionale integrato fra le sedi provinciali.

Padova:

RISULTATI ATTESI	INDICATORI
R1.1 Aumento visite di incontro con gli anziani	**I1.1 –** Aumento numero contatti con gli anziani (attuali 200) per arrivare a dare informazioni ad almeno il 50% in più (300)
R1.2 Stimolare i Comuni alla presa in carico di situazioni particolari, di cui mai verrebbe a conoscenza, per garantire interventi specifici con progetti individualizzati	**I1.2** – 10 servizi avviati per provincia annualmente; aumento della responsabilità sociale in termini di numero di servizi, avviati in tutte le province venete, riguardo ai diritti degli anziani che vivono in situazioni di solitudine e di non autosufficienza: dall'apporto del progetto; ci si attende un aumento di circa 20 servizi avviati.
R2.1 Miglioramento accesso degli anziani alle informazioni di base	**I2.1 –** Miglioramento affermazione dei diritti delle persone in termini di numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): da una media di 3.279; dall'apporto del progetto ci si attende un aumento almeno del 50% (circa 5.000).
R2.2 Aumento iniziative di informazione e di sensibilizzazione per l'anziano sui propri diritti, in particolare sulle scadenze e sugli adempimenti in campo previdenziale, pensionistico e socio-assistenziale e sanitario	**I2.2 –** Aumento numero di iniziative promosse dall'Associazione Pensionati della Cia del Veneto e dal Patronato Inac per incentivare momenti di vita associativa: da 4 all'anno a 8 in un anno**.**
R2.3 Aumento informazione diretta delle famiglie con anziani	**I2.3** – Aumento attività di comunicazione ed informazione diretta alle famiglie con anziani del 50%
R3. Aumento degli strumenti informatici a disposizione degli anziani	**I3 –** Creazione di uno sportello informatico regionale integrato fra le sedi provinciali.

Rovigo:

RISULTATI ATTESI	INDICATORI
R1.1 Aumento visite di incontro con gli anziani	**I1.1 –** Aumento numero contatti con gli anziani (attuali 80) per arrivare a dare informazioni ad almeno il 50% in più (120)
R1.2 Stimolare i Comuni alla presa in carico di situazioni particolari, di cui mai verrebbe a conoscenza, per garantire interventi specifici con progetti individualizzati	**I1.2** – 5 servizi avviati per provincia annualmente; aumento della responsabilità sociale in termini di numero di servizi, avviati in tutte le province venete, riguardo ai diritti degli anziani che vivono in situazioni di solitudine e di non autosufficienza: dall'apporto del progetto; ci si attende un aumento di circa 10 servizi avviati.
R2.1 Miglioramento accesso degli anziani alle informazioni di base	**I2.1 –** Miglioramento affermazione dei diritti delle persone in termini di numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): da una media di 238; dall'apporto del progetto ci si attende un aumento almeno del 50% (circa 350).

R2.2 Aumento iniziative di informazione e di sensibilizzazione per l'anziano sui propri diritti, in particolare sulle scadenze e sugli adempimenti in campo previdenziale, pensionistico e socio-assistenziale e sanitario	**I2.2 –** Aumento numero di iniziative promosse dall'Associazione Pensionati della Cia del Veneto e dal Patronato Inac per incentivare momenti di vita associativa: da 2 all'anno a 4 in un anno**.**
R2.3 Aumento informazione diretta delle famiglie con anziani	**I2.3** – Aumento attività di comunicazione ed informazione diretta alle famiglie con anziani del 50%
R3. Aumento degli strumenti informatici a disposizione degli anziani	**I3 –** Creazione di uno sportello informatico regionale integrato fra le sedi provinciali.

Treviso:

RISULTATI ATTESI	INDICATORI
R1.1 Aumento visite di incontro con gli anziani	**I1.1 –** Aumento contatti con gli anziani (attuali 80) per arrivare a dare informazioni ad almeno il 50% in più (120)
R1.2 Stimolare i Comuni alla presa in carico di situazioni particolari, di cui mai verrebbe a conoscenza, per garantire interventi specifici con progetti individualizzati	**I1.2** – 6 servizi avviati per provincia annualmente; aumento della responsabilità sociale in termini di numero di servizi, avviati in tutte le province venete, riguardo ai diritti degli anziani che vivono in situazioni di solitudine e di non autosufficienza: dall'apporto del progetto; ci si attende un aumento di circa 12 servizi avviati.
R2.1 Miglioramento accesso degli anziani alle informazioni di base	**I2.1 –** Miglioramento affermazione dei diritti delle persone in termini di numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): da una media di 666; dall'apporto del progetto ci si attende un aumento almeno del 50% (circa 1.000).
R2.2 Aumento iniziative di informazione e di sensibilizzazione per l'anziano sui propri diritti, in particolare sulle scadenze e sugli adempimenti in campo previdenziale, pensionistico e socio-assistenziale e sanitario	**I2.2 –** Aumento numero di iniziative promosse dall'Associazione Pensionati della Cia del Veneto e dal Patronato Inac per incentivare momenti di vita associativa: da 3 all'anno a 6 in un anno**.**
R2.3 Aumento informazione diretta delle famiglie con anziani	**I2.3** – Aumento attività di comunicazione ed informazione diretta alle famiglie con anziani del 50%
R3. Aumento degli strumenti informatici a disposizione degli anziani	**I3 –** Creazione di uno sportello informatico regionale integrato fra le sedi provinciali.

Venezia:

RISULTATI ATTESI	INDICATORI

R1.1 Aumento visite di incontro con gli anziani	**I1.1 –** Aumento numero contatti con gli anziani (attuali 300) per arrivare a dare informazioni ad almeno il 50% in più (450)
R1.2 Stimolare i Comuni alla presa in carico di situazioni particolari, di cui mai verrebbe a conoscenza, per garantire interventi specifici con progetti individualizzati	**I1.2** – 10 servizi avviati per provincia annualmente; aumento della responsabilità sociale in termini di numero di servizi, avviati in tutte le province venete, riguardo ai diritti degli anziani che vivono in situazioni di solitudine e di non autosufficienza: dall'apporto del progetto; ci si attende un aumento di circa 20 servizi avviati.
R2.1 Miglioramento accesso degli anziani alle informazioni di base	**I2.1 –** Miglioramento affermazione dei diritti delle persone in termini di numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): da una media di 1.228; dall'apporto del progetto ci si attende un aumento almeno del 50% (circa 1.700).
R2.2 Aumento iniziative di informazione e di sensibilizzazione per l'anziano sui propri diritti, in particolare sulle scadenze e sugli adempimenti in campo previdenziale, pensionistico e socio-assistenziale e sanitario	**I2.2 –** Aumento numero di iniziative promosse dall'Associazione Pensionati della Cia del Veneto e dal Patronato Inac per incentivare momenti di vita associativa: da 6 all'anno a 12 in un anno**.**
R2.3 Aumento informazione diretta delle famiglie con anziani	**I2.3** – Aumento attività di comunicazione ed informazione diretta alle famiglie con anziani del 50%
R3. Aumento degli strumenti informatici a disposizione degli anziani	**I3–** Creazione di uno sportello informatico regionale integrato fra le sedi provinciali.

Vicenza:

RISULTATI ATTESI	INDICATORI
R1.1 Aumento visite di incontro con gli anziani	**I1.1 –** Aumento numero contatti con gli anziani (attuali 200) per arrivare a dare informazioni ad almeno il 50% in più (300)
R1.2 Stimolare i Comuni alla presa in carico di situazioni particolari, di cui mai verrebbe a conoscenza, per garantire interventi specifici con progetti individualizzati	**I1.2** – 10 servizi avviati per provincia annualmente; aumento della responsabilità sociale in termini di numero di servizi, avviati in tutte le province venete, riguardo ai diritti degli anziani che vivono in situazioni di solitudine e di non autosufficienza: dall'apporto del progetto; ci si attende un aumento di circa 20 servizi avviati.
R2.1 Miglioramento accesso degli anziani alle informazioni di base	**I2.1 –** Miglioramento affermazione dei diritti delle persone in termini di numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): da una media di 351; dall'apporto del progetto ci si attende un aumento almeno del 50% (circa 500).

R2.2 Aumento iniziative di informazione e di sensibilizzazione per l'anziano sui propri diritti, in particolare sulle scadenze e sugli adempimenti in campo previdenziale, pensionistico e socio-assistenziale e sanitario	**I2.2 –** Aumento numero di iniziative promosse dall'Associazione Pensionati della Cia del Veneto e dal Patronato Inac per incentivare momenti di vita associativa: da 4 all'anno a 8 in un anno**.**
R2.3 Aumento informazione diretta delle famiglie con anziani	**I2.3** – Aumento attività di comunicazione ed informazione diretta alle famiglie con anziani del 50%
R3. Aumento degli strumenti informatici a disposizione degli anziani	**I3 –** Creazione di uno sportello informatico regionale integrato fra le sedi provinciali.

Verona:

RISULTATI ATTESI	INDICATORI
R1.1 Aumento visite di incontro con gli anziani	**I1.1 –** Aumento numero contatti con gli anziani (attuali 100) per arrivare a dare informazioni ad almeno il 50% in più (200)
R1.2 Stimolare i Comuni alla presa in carico di situazioni particolari, di cui mai verrebbe a conoscenza, per garantire interventi specifici con progetti individualizzati	**I1.2** – 5 servizi avviati per provincia annualmente; aumento della responsabilità sociale in termini di numero di servizi, avviati in tutte le province venete, riguardo ai diritti degli anziani che vivono in situazioni di solitudine e di non autosufficienza: dall'apporto del progetto; ci si attende un aumento di circa 10 servizi avviati.
R2.1 Miglioramento accesso degli anziani alle informazioni di base	**I2.1 –** Miglioramento affermazione dei diritti delle persone in termini di numero di accessi ai servizi (sociali, sanitari, assistenziali, ecc.): da una media di 240; dall'apporto del progetto ci si attende un aumento almeno del 50% (circa 350).
R2.2 Aumento iniziative di informazione e di sensibilizzazione per l'anziano sui propri diritti, in particolare sulle scadenze e sugli adempimenti in campo previdenziale, pensionistico e socio-assistenziale e sanitario	**I2.2 –** Aumento numero di iniziative promosse dall'Associazione Pensionati della Cia del Veneto e dal Patronato Inac per incentivare momenti di vita associativa: da 4 all'anno a 8 in un anno**.**
R2.3 Aumento informazione diretta delle famiglie con anziani	**I2.3** – Aumento attività di comunicazione ed informazione diretta alle famiglie con anziani del 50%
R3. Aumento degli strumenti informatici a disposizione degli anziani	**I3–** Creazione di uno sportello informatico regionale integrato fra le sedi provinciali.

9)	**Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto***

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Prima Fase (nel 1° mese)

- La fase iniziale del Progetto sarà caratterizzata dalla "lettura del territorio", al fine di rilevare con puntualità i bisogni delle categorie interessate alle informazioni (lavoratori, disoccupati, lavoratori prossimi al pensionamento, pensionati,). Contemporaneamente si avvierà un'azione di studio ed approfondimento delle normative di interesse.

Seconda Fase (2° mese)

- Individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti e **con il sistema INAC-Map**, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare.
- Creazione della rete di contatti (con il supporto del partner A.N.P.)
- Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.
- Creazione di sinergie tra sedi provinciali e collaborazioni con gli operatori INAC e pianificazione dell'attività nella Provincia.

Terza Fase (2°-10° mese)

- Avvio della fase di informazione, sia in sede che a domicilio. Attività presso lo sportello informativo.

Quarta Fase (10°-12° mese)

- Controllo e verifica della situazione, individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi.

RISULTATI ATTESI	AZIONI GENERALI	FASE TEMPORALE
R1.1 Aumento numero contatti con gli anziani	**A1.1.1 –** Analisi situazione e primo avvio modalità organizzative dei singoli servizi. **A1.1.2 -** Conoscenza team di lavoro	**Prima Fase (nel 1° mese)**
	A1.1.3 Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale attinente le materie del Progetto **A1.1.4** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.5** Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto. **A1.1.6 -** Programmazione di una campagna informativa.	**Seconda Fase (2° mese)**
R2.1 Miglioramento accesso degli anziani alle informazioni di base**.** **R2.2** Aumento iniziative di informazione e di sensibilizzazione per l'anziano sui propri diritti, in particolare sulle scadenze e sugli adempimenti in campo previdenziale, pensionistico e socio-assistenziale e sanitario. **R2.3** Aumento informazione diretta delle	**A2.1** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **A2.2** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico. **A2.3** Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini,	**Terza Fase (3°-10° mese)**

famiglie con anziani**.** **R3.** Aumento degli strumenti informatici a disposizione degli anziani	mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **A2.4** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **A2.5-** Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano. **A2.6-** Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **A2.7 -** Incontri con gli anziani. **A3.** – Creazione sportello integrato	
R1.2 Stimolare i Comuni alla presa in carico di situazioni particolari, di cui mai verrebbe a conoscenza, per garantire interventi specifici con progetti individualizzati	**A1.2.1 -** Controllo e verifica della situazione. **A1.2.2** Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti. **A1.2.3 -** Incontri con i Comuni e gli assessorati competenti. **A1.2.4** Promozione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	**Quarta Fase** **(10°-12° mese)**

AZIONI GENERALI	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ
A.1.1.1 – Analisi situazione e primo avvio modalità organizzative dei singoli servizi. **A.1.1.2 -** Conoscenza team di lavoro	**At.1.1.1.1 –** Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti. **At.1.1.1.2 -** Qualificazione e formazione del volontario nel lavoro di monitoraggio dei bisogni e della cura dei servizi. **At. 1.1.2.1** - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire.
A1.1.3 Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale attinente le materie del Progetto **A1.1.4** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.5** Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto. **A1.1.6 -** Programmazione di una campagna informativa.	**At. 1.1.3.1** – Ricerca documentazione su normativa **At. 1.1.3.2** – Incontri di formazione con esperti **At. 1.1.4.1** – Individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare. **At. 1.1.4.2 -** Ampliamento della rete di contatti con soggetti anziani, **con il supporto dell'A.N.P.** **At.1.1.4.3** – Somministrazione questionario INAC-Map per intervista soggetti **At.1.1.4.4** – Elaborazione informazioni **At.1.1.5.1** – Realizzazione primo report su situazione anziani nel territorio di competenza. **At.1.1.6.1** – Progettazione prima campagna informativa e azioni mirate: **At.1.1.6.2** – Realizzazione campagna e diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop, seminari di studio, stand, direct mailing, ecc…; - iniziative pubbliche ("INAC in piazza", "Incontriamoci"); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi provinciali e locali dell'INAC;

	- pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es. associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio; - INAC in Piazza / Incontriamoci.
A2.1 Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **A2.2** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico. **A2.3** Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **A2.4** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **A.2.5-** Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano. **A.2.6-** Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **A.2.7 -** Incontri con gli anziani.	**At.2.1.1** - Analisi delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **At.2.1.2** – Mappatura informazioni e loro elencazione. **At.2.2.1** – Contatto con Servizi sociali dei comuni della provincia **At.2.2.2** – Contatto con strutture sanitarie (ASL) **At.2.2.3** –Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico. **At.2.3.1** – Contatto Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **At.2.3.2** – Ampliamento dati AT. 1.1.4.4. **At.2.4.1** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **At.2.5** - Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano. **At.2.6.1** - Programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento **At.2.6.2-** Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **At.2.7.1** - Incontri con gli anziani. **At.2.7.2** - Promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.
A.3 – Creazione/implementazione sportello integrato	**At.3.1 -** Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica. **At.3.2** - Integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato **At.3.3 -** Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio.
A.1.2.1 - Controllo e verifica della situazione. **A.1.2.2** Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti **A.1.2.3 -** Incontri con i Comuni e gli assessorati competenti. **A.1.2.4** Promozione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	**At.1.2.1.1 -** Controllo e verifica della situazione **At.1.2.1.2 -** Individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. **At.1.2.1.3** Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi. **At.1.2.2.1** – Rielaborazione materiali attività precedenti e loro eventuale aggiornamento. **At.1.2.2.2** – Confronto con esperti e ANP.

	At.1.2.2.3 – Stesura Report finale e pubblicazione **At.1.2.3.1 -** Ripresa contati **At.2.2.1 e verifica/ampliamento** **At.1.2.3.2** - Promozione e realizzazione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti **At.1.2.4.1** – Progettazione Convegno regionale su risultati del progetto e su pubblicazioni realizzate **At.1.2.4.2** – Realizzazione Convegno.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1*

SVILUPPI TEMPORALE DELLE VARIE FASI ED AZIONI GENERALI (DIAGRAMMA DI GANTT)

	Mesi											
Azioni	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
A.1.1.1												
A.1.1.2												
A1.1.3												
A1.1.4												
A1.1.5												
A1.1.6												
A2.1												
A2.2												
A2.3												
A2.4												
A2.5												
A2.6												
A2.7												
A3												
A1.2.1												
A1.2.2												
A1.2.3												
A1.2.4					.	.	.					

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento di complessivamente **12** volontari, suddivisi tra le **9 sedi di attuazione** con queste modalità:

INAC - Vicenza	Codice Unsc 67058	2 volontari
INAC - Verona	Codice Unsc 67057	2 volontari
INAC - Padova	Codice Unsc 67053	1 volontario
INAC - Rovigo	Codice Unsc 67054	2 volontari
INAC - Treviso	Codice Unsc 67055	1 volontario
INAC - Venezia	Codice Unsc 67056	1 volontario
INAC – Camposampiero	Codice Unsc 125391	1 volontario
INAC – zonale Padova	Codice Unsc 125390	1 volontario

INAC – Camponogara	Codice Unsc 125389	1 volontario

In supporto all'azione degli operatori volontari e dei collaboratori degli enti *partners*, questi **12 volontari di SCN** svolgeranno, secondo le fasi previste, le attività indicate nelle 9 sedi accreditate.

Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli "Piani operativi di intervento individuale" prevedono lo svolgimento delle 1.145 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti e della programmazione mensile. Le ore settimanali previste sono 25 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 20 ore settimanali. I volontari in servizio civile svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

Il/la giovane in servizio civile opererà in supporto agli operatori INAC sopra indicati nelle attività a diretto contatto con i beneficiari, in quelle di preparazione e supporto che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

I giovani verranno formati sull'uso delle procedure informatiche in uso ad INAC o concesse a qualsiasi titolo da Amministrazioni pubbliche o da strutture facenti parte del Sistema organizzato di cui INAC fa parte. Le stesse procedure verranno poi utilizzate da giovani insieme al sistema proprietario INAC-MAP, costituito da moduli vuoti che si organizzano in base alle esigenze di ricerca dei progetti ed è una piattaforma online utilizzabile si tutti i progetti che serve ad implementare la parte di ricerca e poi di servizio di sportello informatizzato.

Contribuiranno a monitorare la conoscenza della cittadinanza della legislazione speciale sugli ammortizzatori sociali, i diritti previdenziali, assicurativi, assistenziali, dei provvedimenti amministrativi in materia, del complesso iter burocratico amministrativo conseguente alla presentazione di una pratica.

Contribuiranno a rilevare le prestazioni assistenziali e di sostegno al reddito deliberate o comunque riconosciute dagli Enti locali alla popolazione, in particolar modo a quella più debole (asili nido, trasporti, integrazione redditi per disoccupati, giovani coppie, maternità/paternità, diritto alla casa, ecc.).

Con l'aiuto del personale esperto, elaboreranno banche dati fornite dai comuni, dagli enti previdenziali, ecc., al fine di individuare persone verso le quali verranno effettuate azioni informative e promozionali mirate, al fine di rappresentare la conoscenza dei diritti e degli obblighi (riduzione tariffarie per utenze domestiche o provvidenze economiche legate alla nuova ISEE, adeguamenti della pensione conseguenti ad errori degli enti erogatori o della vita lavorativa o post lavorativa del pensionato, indennità di disoccupazione, ecc.).

Supporteranno infine l'INAC nella diffusione dei risultati raggiunti tramite iniziative pubbliche, utilizzando il sito internet nazionale del Patronato, regionale e provinciale, pubblicando articoli su quotidiani e periodici locali, regionali e nazionali, promuovendo o partecipando ad iniziative radiotelevisive locali, incontrando associazioni o circoli sociali, di anziani.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI GIOVANI
A1.1.1 Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.2** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà.	**A1.a** Supporto alla predisposizione scheda monitoraggio **A1.b** Supporto alla realizzazione mappa bisogni **A1.c** Supporto alla realizzazione mappa

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI GIOVANI
A1.1.3 Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico. **A1.1.4** Mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **A1.1.5** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **A1.1.6** Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto.	prestazioni esistenti **A1.d** Supporto alla realizzazione mappa dei servizi ed implementazione INAC-Map. **A1.e** Supporto alla predisposizione questionari frontali e telefonici **A1.f** Supporto all'avvio contatti e rilevazione **A1.g** Supporto all'analisi delle informazioni **A1.h** Partecipazione a stesura rapporto ed integrazione con schede di approfondimento
A1.2.1. Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale	**A1.i** Studio documentazione normativa **A1.l** Predisposizione scheda riepilogativa novità legislative
A2.1 Realizzazione strumenti di informazione atti a pubblicizzare i servizi, anche specifici rispetto alle caratteristiche del territorio delle varie province, dell'utenza e dei diversi portatori di interesse. **A2.2** Diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop, seminari di studio, stand, direct mailing, ecc…; - iniziative pubbliche (INAC in piazza, ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio.	**A2.a** Partecipazione a realizzazione strumenti informativi **A2.b** Supporto alle attività di comunicazione mirate
A3.1.1 Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti. **A3.1.2** Promozione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	**A3.a** Partecipazione a realizzazione report regionale **A3.b** Partecipazione a realizzazione Convegno regionale
A3.2.1 Formalizzazione dei contatti e realizzazione di una rete di promozione dei servizi esistenti.	**A3.c** Supporto alla realizzazione della rete

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

9.4.1 Risorse interne INAC

Sede (codice Unsc)	Direttori	Operatori dipendenti	Volontari A.N.P.
Vicenza (67058)	1 come supervisore	3 come realizzatori	4 coadiuvanti
Verona (67057)	1 come supervisore	2 come realizzatori	4 coadiuvanti
Padova (67053)	1 come supervisore	3 come realizzatori	4 coadiuvanti
Venezia (67056)	1 come supervisore	3 come realizzatori	5 coadiuvanti
Treviso (67055)	1 come supervisore	4 come realizzatori	4 coadiuvanti
Rovigo (67054)	1 come supervisore	2 come realizzatori	4 coadiuvanti
Inac Camposampiero PD (125391	Op. zonale delegato dal direttore	1 come realizzatore	1 coadiuvante
Inac zona Padova PD (125390)	Op. zonale delegato dal direttore	1 come realizzatore	1 coadiuvante
Inac Camponogara VE (125389)	Op. zonale delegato dal direttore	1 come realizzatore	1 coadiuvante

Compiti e professionalità specifiche coinvolte nel progetto:

I DIRETTORI: assumeranno il ruolo di coordinatori delle attività di cui al punto 8.1. Dovranno pianificare l'attività dei delegati, dei realizzatori e dei coadiuvanti, verificare l'efficacia e l'efficienza del lavoro svolto, facendosi carico della formazione, della promozione delle convenzioni con associazioni e cooperative presenti nel territorio e degli incontri con gli altri soggetti della sussidiarietà orizzontale. Dovranno predisporre l'attività di promozione della nuova attività. Realizzare la campagna informativa sugli interventi a domicilio; predisporre, con il supporto dello psicologo e dell'assistente sociale, il questionario per la rilevazione dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano, effettuare la mappatura dei bisogni rilevati e rendicontare sull'attività svolta.

GLI OPERATORI DIPENDENTI: avranno il compito di rilevare la priorità degli interventi a domicilio sulla base dello stato di bisogno (condizioni di salute, distanza e/o assenza di collegamento con le istituzioni e con l'Inac), di realizzare i contatti telefonici per instaurare il rapporto iniziale con l'anziano, a rilevare la tipologia di servizio e il livello dell'intervento; raggiungeranno a domicilio dell'utente, quindi disbrigo della pratica, elencazione di tutte le informazioni del caso, orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio, creazione del database e del sistema informatico integrato.

I VOLONTARI COADIUVANTI: supporteranno gli operatori nella fase di incontro con gli anziani.

Inoltre, per ciascuna sede sarà presente 1 ESPERTO INFORMATICO e 1 ASSISTENTE SOCIALE che, a titolo volontario, seguiranno gli operatori INAC e i volontari in servizio civile nella fase del progetto.

Riepilogo risorse per sede provinciale

SEDE	RISORSE UMANE DIPENDENTI	RISORSE UMANE A TITOLO VOLONTARIO
Vicenza (67058)	**Personale dipendente:** - n. 1 direttore, - n. 3 operatori dipendenti	**Personale volontario:** - n.1 esperto informatico e n. 1 assistente sociale - n. 4 volontari A.N.P.
Verona (67057)	**Personale dipendente:** - n. 1 direttore, - n. 2 operatori dipendenti	**Personale volontario:** - n.1 esperto informatico e n. 1 assistente sociale - n. 4 volontari A.N.P.
Padova (67053)	**Personale dipendente:** - n. 1 direttore, - n. 3 operatori dipendenti	**Personale volontario:** - n.1 esperto informatico e n. 1 assistente sociale - n. 6 volontari A.N.P.
Venezia (67056)	**Personale dipendente:** - n. 1 direttore, - n. 3 operatori dipendenti	**Personale volontario:** - n.1 esperto informatico e n. 1 assistente sociale - n. 5 volontari A.N.P.
Treviso (67055)	**Personale dipendente:** - n. 1 direttore, - n. 4 operatori dipendenti	**Personale volontario:** - n.1 esperto informatico e n. 1 assistente sociale - n. 5 volontari A.N.P.
Rovigo (67054)	**Personale dipendente:** - n. 1 direttore, - n. 2 operatori dipendenti	**Personale volontario:** - n.1 esperto informatico e n. 1 assistente sociale - n. 4 volontari A.N.P.
Inac Camposampiero PD (125391	**Personale dipendente:** - n. 2 operatori	**Personale volontario:** - n.1 esperto informatico - n. 1 volontari A.N.P
Inac zona Padova PD (125390)	**Personale dipendente:** - n. 3 operatori	**Personale volontario:** - n.1 esperto informatico - n. 1 volontari A.N.P
Inac Camponogara VE (125389)	**Personale dipendente:** - n. 2 operatori	**Personale volontario:** - n.1 esperto informatico - n. 1 volontari A.N.P

Attività e relative risorse professionali coinvolte per singola sede provinciale:

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
Vicenza (67058)	**At.1.1.1.1** – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti. **At.1.1.1.2 -** Qualificazione e formazione del volontario nel lavoro di monitoraggio dei bisogni e della cura dei servizi. **At. 1.1.2.1** - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire	**1 Direttore sede provinciale Inac di Vicenza:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **3 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
		attività A.1.1.1.1 **1 Assistente sociale:** supporto su attività A.1.1.1.1
	At. 1.1.3.1 – Ricerca documentazione su normativa **At. 1.1.3.2** – Incontri di formazione con esperti **At. 1.1.4.1** –Individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare. **At. 1.1.4.2 -** Ampliamento della rete di contatti con soggetti anziani, con il supporto dell'A.N.P. **At.1.1.4.3** –Somministrazione questionario INAC-Map per intervista soggetti **At.1.1.4.4** –Elaborazione informazioni **At.1.1.5.1** - –Realizzazione primo report su situazione anziani nel territorio di competenza. **At.1.1.6.1** - –Progettazione prima campagna informativa e azioni mirate: **At.1.1.6.2** – Realizzazione campagna e diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop, seminari di studio, stand, direct mailing, ecc…; - iniziative pubbliche ("INAC in piazza", ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi provinciali e locali dell'INAC; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio; - INAC in Piazza	**1 Direttore sede provinciale Inac di Vicenza:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **3 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. 1.1.4.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività 1.1.4.3
	At.1.2.1.1 - Controllo e verifica della situazione **At.1.2.1.2 -** Individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. **At.1.2.1.3** Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi. **At.1.2.2.1** – Rielaborazione materiali attività precedenti e loro eventuale aggiornamento. **At.1.2.2.2** – Confronto con esperti e ANP. **At.1.2.2.3** – Stesura Report finale e pubblicazione **At.1.2.3.1 - Ripresa contati At.2.2.1 e verifica/ampliamento** **At.1.2.3.2** - Promozione e realizzazione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti **At.1.2.4.1** – Progettazione Convegno regionale su risultati del progetto e su pubblicazioni realizzate **At.1.2.4.2** – Realizzazione Convegno.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Vicenza:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **3 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.1.2.2.2** **1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. At.1.2.3.2**

	At.2.1.1 - Analisi delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **At.2.1.2** – Mappatura informazioni e loro elencazione. **At.2.2.1** – Contatto con Servizi sociali dei comuni della provincia **At.2.2.2** – Contatto con strutture sanitarie (ASL) **A2.2.3** –Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico. **At.2.3.1** –Contatto Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **At.2.3.2** –Ampliamento dati AT. 1.1.4.4. **At.2.4.1** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **At.2.5-** Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano. **At.2.6.1 -** Programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento **At.2.6.2-** Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **At.2.7.1 -** Incontri con gli anziani **At.2.7.2 -** Promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Vicenza:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **3 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.2.6.1 - At.2.6.2 At.2.7.1 - At.2.7.2** **Assistente sociale:** supporto su attività **At.2.2.1 - At.2.2.2 e At.2.3.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività **At.2.3.2**
	At.3.1 - Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica. **At.3.2** - Integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato **At.3.3 -** Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Vicenza:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **3 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.3.3**. **Assistente sociale:** supporto su attività **At.3.2**

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
Verona (67057)	**At.1.1.1.1** – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti. **At.1.1.1.2 -** Qualificazione e formazione del volontario nel lavoro di monitoraggio dei bisogni e della cura dei servizi. **At. 1.1.2.1** - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire	**1 Direttore sede provinciale Inac di Verona:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **2 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività A.1.1.1.1 **1 Assistente sociale:** supporto su attività A.1.1.1.1

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
	At. 1.1.3.1 – Ricerca documentazione su normativa **At. 1.1.3.2** – Incontri di formazione con esperti **At. 1.1.4.1** –Individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare. **At. 1.1.4.2 -** Ampliamento della rete di contatti con soggetti anziani, con il supporto dell'A.N.P. **At.1.1.4.3** –Somministrazione questionario INAC-Map per intervista soggetti **At.1.1.4.4** –Elaborazione informazioni **At.1.1.5.1** - –Realizzazione primo report su situazione anziani nel territorio di competenza. **At.1.1.6.1** - –Progettazione prima campagna informativa e azioni mirate: **At.1.1.6.2** – Realizzazione campagna e diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop, seminari di studio, stand, direct mailing, ecc…; - iniziative pubbliche ("INAC in piazza", ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi provinciali e locali dell'INAC; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio; - INAC in Piazza	**1 Direttore sede provinciale Inac di Verona:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **2 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. 1.1.4.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività 1.1.4.3
	At.1.2.1.1 - Controllo e verifica della situazione **At.1.2.1.2 -** Individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. **At.1.2.1.3** Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi. **At.1.2.2.1** – Rielaborazione materiali attività precedenti e loro eventuale aggiornamento. **At.1.2.2.2** – Confronto con esperti e ANP. **At.1.2.2.3** – Stesura Report finale e pubblicazione **At.1.2.3.1 - Ripresa contati At.2.2.1 e verifica/ampliamento** **At.1.2.3.2** - Promozione e realizzazione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti **At.1.2.4.1** – Progettazione Convegno regionale su risultati del progetto e su pubblicazioni realizzate **At.1.2.4.2** – Realizzazione Convegno.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Verona:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **2 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.1.2.2.2** **1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. At.1.2.3.2**

	At.2.1.1 - Analisi delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **At.2.1.2** – Mappatura informazioni e loro elencazione. **At.2.2.1** – Contatto con Servizi sociali dei comuni della provincia **At.2.2.2** – Contatto con strutture sanitarie (ASL) **A2.2.3** –Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico. **At.2.3.1** –Contatto Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **At.2.3.2** –Ampliamento dati AT. 1.1.4.4. **At.2.4.1** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **At.2.5-** Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano. **At.2.6.1 -** Programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento **At.2.6.2-** Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **At.2.7.1 -** Incontri con gli anziani **At.2.7.2 -** Promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Verona:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **2 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.2.6.1 - At.2.6.2 At.2.7.1 - At.2.7.2** **Assistente sociale:** supporto su attività **At.2.2.1 - At.2.2.2 e At.2.3.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività **At.2.3.2**
	At.3.1 - Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica. **At.3.2** - Integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato **At.3.3 -** Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Verona:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **2 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.3.3**. **Assistente sociale:** supporto su attività **At.3.2**

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
Padova (67053) Camposampiero (1253919) Sede zona Padova (125390)	**At.1.1.1.1** – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti. **At.1.1.1.2 -** Qualificazione e formazione del volontario nel lavoro di monitoraggio dei bisogni e della cura dei servizi. **At. 1.1.2.1** - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire	**1 Direttore sede provinciale Inac di Padova:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **5 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **5 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività A.1.1.1.1 **1 Assistente sociale:** supporto su attività A.1.1.1.1

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
	At. 1.1.3.1 – Ricerca documentazione su normativa **At. 1.1.3.2** – Incontri di formazione con esperti **At. 1.1.4.1** –Individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare. **At. 1.1.4.2 -** Ampliamento della rete di contatti con soggetti anziani, con il supporto dell'A.N.P. **At.1.1.4.3** –Somministrazione questionario INAC-Map per intervista soggetti **At.1.1.4.4** –Elaborazione informazioni **At.1.1.5.1** - –Realizzazione primo report su situazione anziani nel territorio di competenza. **At.1.1.6.1** - –Progettazione prima campagna informativa e azioni mirate: **At.1.1.6.2** – Realizzazione campagna e diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop, seminari di studio, stand, direct mailing, ecc…; - iniziative pubbliche ("INAC in piazza", ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi provinciali e locali dell'INAC; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio; - INAC in Piazza	**1 Direttore sede provinciale Inac di Padova:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **5 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. 1.1.4.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività 1.1.4.3
	At.1.2.1.1 - Controllo e verifica della situazione **At.1.2.1.2 -** Individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. **At.1.2.1.3** Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi. **At.1.2.2.1** – Rielaborazione materiali attività precedenti e loro eventuale aggiornamento. **At.1.2.2.2** – Confronto con esperti e ANP. **At.1.2.2.3** – Stesura Report finale e pubblicazione **At.1.2.3.1 - Ripresa contatti At.2.2.1 e verifica/ampliamento** **At.1.2.3.2** - Promozione e realizzazione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti **At.1.2.4.1** – Progettazione Convegno regionale su risultati del progetto e su pubblicazioni realizzate **At.1.2.4.2** – Realizzazione Convegno.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Padova:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **5 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **5 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.1.2.2.2** **1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. At.1.2.3.2**

	At.2.1.1 - Analisi delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **At.2.1.2** – Mappatura informazioni e loro elencazione. **At.2.2.1** – Contatto con Servizi sociali dei comuni della provincia **At.2.2.2** – Contatto con strutture sanitarie (ASL) **A2.2.3** –Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico. **At.2.3.1** –Contatto Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **At.2.3.2** –Ampliamento dati AT. 1.1.4.4. **At.2.4.1** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **At.2.5-** Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano. **At.2.6.1 -** Programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento **At.2.6.2-** Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **At.2.7.1 -** Incontri con gli anziani **At.2.7.2 -** Promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Padova:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **5 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **5 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.2.6.1 - At.2.6.2 At.2.7.1 - At.2.7.2** **Assistente sociale:** supporto su attività **At.2.2.1 - At.2.2.2 e At.2.3.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività **At.2.3.2**
	At.3.1 - Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica. **At.3.2** - Integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato **At.3.3 -** Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Padova:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **5 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **5 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.3.3**. **Assistente sociale:** supporto su attività **At.3.2**

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
Venezia (67056 Camponogara VE (125389)	**At.1.1.1.1** – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti. **At.1.1.1.2 -** Qualificazione e formazione del volontario nel lavoro di monitoraggio dei bisogni e della cura dei servizi. **At. 1.1.2.1** - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire	**1 Direttore sede provinciale Inac di Venezia:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **5 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **7 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività A.1.1.1.1 **1 Assistente sociale:** supporto su attività A.1.1.1.1
	At. 1.1.3.1 – Ricerca documentazione su normativa **At. 1.1.3.2** – Incontri di formazione con esperti **At. 1.1.4.1** –Individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o	**1 Direttore sede provinciale Inac di Venezia:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **5 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
	potenziare. **At. 1.1.4.2 -** Ampliamento della rete di contatti con soggetti anziani, con il supporto dell'A.N.P. **At.1.1.4.3** –Somministrazione questionario INAC-Map per intervista soggetti **At.1.1.4.4** –Elaborazione informazioni **At.1.1.5.1** - –Realizzazione primo report su situazione anziani nel territorio di competenza. **At.1.1.6.1** - –Progettazione prima campagna informativa e azioni mirate: **At.1.1.6.2** – Realizzazione campagna e diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop, seminari di studio, stand, direct mailing, ecc…; - iniziative pubbliche ("INAC in piazza", ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi provinciali e locali dell'INAC; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio; - INAC in Piazza	**1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. 1.1.4.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività 1.1.4.3
	At.1.2.1.1 - Controllo e verifica della situazione **At.1.2.1.2 -** Individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. **At.1.2.1.3** Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi. **At.1.2.2.1** – Rielaborazione materiali attività precedenti e loro eventuale aggiornamento. **At.1.2.2.2** – Confronto con esperti e ANP. **At.1.2.2.3** – Stesura Report finale e pubblicazione **At.1.2.3.1 - Ripresa contati At.2.2.1 e verifica/ampliamento** **At.1.2.3.2** - Promozione e realizzazione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti **At.1.2.4.1** – Progettazione Convegno regionale su risultati del progetto e su pubblicazioni realizzate **At.1.2.4.2** – Realizzazione Convegno.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Venezia:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **5 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **7 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.1.2.2.2** **1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. At.1.2.3.2**

	At.2.1.1 - Analisi delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **At.2.1.2** – Mappatura informazioni e loro elencazione. **At.2.2.1** – Contatto con Servizi sociali dei comuni della provincia **At.2.2.2** – Contatto con strutture sanitarie (ASL) **A2.2.3** –Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico. **At.2.3.1** –Contatto Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **At.2.3.2** –Ampliamento dati AT. 1.1.4.4. **At.2.4.1** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **At.2.5-** Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano. **At.2.6.1 -** Programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento **At.2.6.2-** Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **At.2.7.1 -** Incontri con gli anziani **At.2.7.2 -** Promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Venezia:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **5 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **7 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.2.6.1 - At.2.6.2 At.2.7.1 - At.2.7.2** **Assistente sociale:** supporto su attività **At.2.2.1 - At.2.2.2 e At.2.3.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività **At.2.3.2**
	At.3.1 - Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica. **At.3.2** - Integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato **At.3.3 -** Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Venezia:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **5 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **7 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.3.3**. **Assistente sociale:** supporto su attività **At.3.2**

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
Treviso (67055)	**At.1.1.1.1** – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti. **At.1.1.1.2 -** Qualificazione e formazione del volontario nel lavoro di monitoraggio dei bisogni e della cura dei servizi. **At. 1.1.2.1** - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire	**1 Direttore sede provinciale Inac di Treviso:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **6 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **6 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività A.1.1.1.1 **1 Assistente sociale:** supporto su attività A.1.1.1.1
	At. 1.1.3.1 – Ricerca documentazione su normativa **At. 1.1.3.2** – Incontri di formazione con esperti **At. 1.1.4.1** –Individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del territorio al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o	**1 Direttore sede provinciale Inac di Treviso:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **6 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
	potenziare. **At. 1.1.4.2 -** Ampliamento della rete di contatti con soggetti anziani, con il supporto dell'A.N.P. **At.1.1.4.3** –Somministrazione questionario INAC-Map per intervista soggetti **At.1.1.4.4** –Elaborazione informazioni **At.1.1.5.1** - –Realizzazione primo report su situazione anziani nel territorio di competenza. **At.1.1.6.1** - –Progettazione prima campagna informativa e azioni mirate: **At.1.1.6.2** – Realizzazione campagna e diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop, seminari di studio, stand, direct mailing, ecc…; - iniziative pubbliche ("INAC in piazza", ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi provinciali e locali dell'INAC; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio; - INAC in Piazza	**1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. 1.1.4.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività 1.1.4.3
	At.1.2.1.1 - Controllo e verifica della situazione **At.1.2.1.2 -** Individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. **At.1.2.1.3** Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi. **At.1.2.2.1** – Rielaborazione materiali attività precedenti e loro eventuale aggiornamento. **At.1.2.2.2** – Confronto con esperti e ANP. **At.1.2.2.3** – Stesura Report finale e pubblicazione **At.1.2.3.1 - Ripresa contati At.2.2.1 e verifica/ampliamento** **At.1.2.3.2** - Promozione e realizzazione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti **At.1.2.4.1** – Progettazione Convegno regionale su risultati del progetto e su pubblicazioni realizzate **At.1.2.4.2** – Realizzazione Convegno.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Treviso:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **6Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **6 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.1.2.2.2** **1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. At.1.2.3.2**

	At.2.1.1 - Analisi delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **At.2.1.2** – Mappatura informazioni e loro elencazione. **At.2.2.1** – Contatto con Servizi sociali dei comuni della provincia **At.2.2.2** – Contatto con strutture sanitarie (ASL) **A2.2.3** –Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico. **At.2.3.1** –Contatto Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **At.2.3.2** –Ampliamento dati AT. 1.1.4.4. **At.2.4.1** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **At.2.5-** Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano. **At.2.6.1 -** Programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento **At.2.6.2-** Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **At.2.7.1 -** Incontri con gli anziani **At.2.7.2 -** Promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Treviso:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **6 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **6 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.2.6.1 - At.2.6.2 At.2.7.1 - At.2.7.2** **Assistente sociale:** supporto su attività **At.2.2.1 - At.2.2.2 e At.2.3.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività **At.2.3.2**
	At.3.1 - Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica. **At.3.2** - Integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato **At.3.3 -** Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Treviso:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **6 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **6 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.3.3**. **Assistente sociale:** supporto su attività **At.3.2**

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
Rovigo (67054)	**At.1.1.1.1** – Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti. **At.1.1.1.2 -** Qualificazione e formazione del volontario nel lavoro di monitoraggio dei bisogni e della cura dei servizi. **At. 1.1.2.1** - Conoscenza delle modalità organizzative dei singoli servizi, le figure di riferimento e gli obiettivi da conseguire	**1 Direttore sede provinciale Inac di Rovigo:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **2 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività A.1.1.1.1 **1 Assistente sociale:** supporto su attività A.1.1.1.1
	At. 1.1.3.1 – Ricerca documentazione su normativa **At. 1.1.3.2** – Incontri di formazione con esperti **At. 1.1.4.1** –Individuazione, mediante l'analisi dei dati esistenti, della situazione attuale degli anziani del	**1 Direttore sede provinciale Inac di Rovigo:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste

SEDE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE
	territorio al fine di determinare il bacino d'utenza da considerare e la tipologia di servizi da realizzare o potenziare. **At. 1.1.4.2 -** Ampliamento della rete di contatti con soggetti anziani, con il supporto dell'A.N.P. **At.1.1.4.3** –Somministrazione questionario INAC-Map per intervista soggetti **At.1.1.4.4** –Elaborazione informazioni **At.1.1.5.1** - –Realizzazione primo report su situazione anziani nel territorio di competenza. **At.1.1.6.1** - –Progettazione prima campagna informativa e azioni mirate: **At.1.1.6.2** – Realizzazione campagna e diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop, seminari di studio, stand, direct mailing, ecc…; - iniziative pubbliche ("INAC in piazza", ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi provinciali e locali dell'INAC; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio; - INAC in Piazza	**2 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. 1.1.4.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività 1.1.4.3
	At.1.2.1.1 - Controllo e verifica della situazione **At.1.2.1.2 -** Individuazione e superamento di eventuali problemi e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. **At.1.2.1.3** Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, si cerca di monitorare ed implementare i servizi. Se necessario e funzionale, segue un eventuale ri-orientamento delle attività assegnate ed una differenziazione dei compiti per il raggiungimento degli obiettivi. **At.1.2.2.1** – Rielaborazione materiali attività precedenti e loro eventuale aggiornamento. **At.1.2.2.2** – Confronto con esperti e ANP. **At.1.2.2.3** – Stesura Report finale e pubblicazione **At.1.2.3.1 - Ripresa contati At.2.2.1 e verifica/ampliamento** **At.1.2.3.2** - Promozione e realizzazione di incontri con i Comuni e gli assessorati competenti **At.1.2.4.1** – Progettazione Convegno regionale su risultati del progetto e su pubblicazioni realizzate **At.1.2.4.2** – Realizzazione Convegno.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Rovigo:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **2 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.1.2.2.2** **1 Assistente sociale:** supporto su attività **At. At.1.2.3.2**

	At.2.1.1 - Analisi delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **At.2.1.2** – Mappatura informazioni e loro elencazione. **At.2.2.1** – Contatto con Servizi sociali dei comuni della provincia **At.2.2.2** – Contatto con strutture sanitarie (ASL) **A2.2.3** –Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico. **At.2.3.1** –Contatto Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **At.2.3.2** –Ampliamento dati AT. 1.1.4.4. **At.2.4.1** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **At.2.5-** Monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale dell'anziano. **At.2.6.1 -** Programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento **At.2.6.2-** Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **At.2.7.1 -** Incontri con gli anziani **At.2.7.2 -** Promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Rovigo:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **2 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.2.6.1 - At.2.6.2 At.2.7.1 - At.2.7.2** **Assistente sociale:** supporto su attività **At.2.2.1 - At.2.2.2 e At.2.3.1** **1 Esperto informatico:** supporto ad attività **At.2.3.2**
	At.3.1 - Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica. **At.3.2** - Integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato **At.3.3 -** Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio.	**1 Direttore sede provinciale Inac di Rovigo:** supervisione e coordinamento di tutte le attività previste **2 Operatori sede Inac:** realizzazione tutte le attività **4 Volontari A.N.P:** collaborazione su attività **At.3.3**. **Assistente sociale:** supporto su attività **At.3.2**

10)	**Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto***	**11**

11)	**Numero posti con vitto e alloggio:**	**0**

12)	**Numero posti senza vitto e alloggio:**	**11**

13)	**Numero posti con solo vitto:**	**0**

14)	**Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo***	**1.145**

15)	**Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)***	**5**

16)	Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Agli operatori volontari si richiede:

- di non divulgare le informazioni riguardanti l'utenza e l'ente;
- di mantenere un comportamento consono al contesto operativo;
- di partecipare alle iniziative riguardanti il Servizio Civile organizzate o promosse dall'ente INAC e dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile;
- la disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per l'utilizzo obbligatorio dei permessi per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura periodo estivo, ponti festivi);
- diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- disponibilità, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile e alle Regioni di competenza, per un periodo non superiore ai trenta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località in Italia non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, Convegno nazionale INAC ecc.).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17)	**Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato*:**

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Inac Venezia	Marghera	Via G. Durando, 14	67056	1	Fuser Davide	21/06/1975	FSRDVD75H21C388C			
2	Inac Padova	Padova	Via della Croce Rossa, 112	67053	1	Lazzarin Massimo	11/04/1964	LZZMSM64D11C964X			
3	Inac Vicenza	Vicenza	Via dell'Oreficeria, 38	67058	2	Piana Nicoletta	21/06/1969	PNINLT69H61F464R			
4	Inac Verona	Verona	Via Sommacampagna 63/a	67057	2	Cascone Ilaria	11/08/1964	MRTMGG64M51E512R			
5	Inac Treviso	Treviso	Via Noalese, 75	67055	1	Tormena Luana	31/07/1964	TRMLNU64L71L407L			
6	Inac Rovigo	Rovigo	Galleria Ponteroda, 6/a	67054	1	Bosello Stefano	06/09/1961	BSLSFN61M06H620K			
7	Inac	Camposampiero	P.zza Europa Unita, 6	125391	1	Paoletto Monia	27/11/1971	PLTMNO71S67D325W			
8	Inac zonale Padova	Padova	Via Longhin, 25	125390	1	Pavoni Giulia	16/10/1969	PVNGLI69R56L483T			
9	Inac Camponogara	Camponogara	P.zza Castellaro, 9/c	125389	1	Lazzaro Lara	06/05/1973	LZZLRA73E46D325O			
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18)	**Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:**

L'azione di promozione del servizio civile nazionale rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile universale* che l'I.N.A.C., in quanto ente di servizio ai cittadini, vuole perseguire.

La campagna di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della cittadinanza attiva, della difesa della Patria, della solidarietà, della pace e della nonviolenza offerti dal servizio civile.

In modo particolare INAC organizza un **Convegno nazionale pubblico**, invitando tutti i volontari in servizio in quel momento, dedicato anche alla diffusione del proprio **Rapporto annuale** e delle buone pratiche di servizio civile.

Inoltre l'avvio del servizio civile universale con la legge delega al Governo per la "Riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale" (n. 106/2016), che introduce nuovi modelli di servizio civile "universale", e il Decreto legislativo 40/2017 chiedono una particolare attenzione alla promozione di questa esperienza e di spiegazione delle principali novità.

Le attività di promozione e di comunicazione dell'INAC saranno pertanto le seguenti.

1. ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE DA SVOLGERE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO:

- sul sito internet dell'Inac nazionale;
- nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC;
- pubblicazione attraverso l'agenzia stampa;
- comunicati via radio tramite le locale emittenti;
- servizi televisivi su TV locali e web TV CIA;
- social (es: facebook https://www.facebook.com/serviziocivileinac/).

Totale ore minime dedicate prima dell'avvio del progetto: 12 ore

2. ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

- Incontri con Comuni e gruppi delle associazioni presenti nel territorio;
- Promozione nelle sedi INAC non coinvolte nel progetto di servizio civile;
- Articoli di testimonianza e tramite sito internet e su stampa locale;
- comunicati via radio tramite locali emittenti;
- servizi televisivi su TV locali;
- raccolta delle esperienze dei volontari tramite la pagina facebook https://www.facebook.com/serviziocivileinac/

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 32 ore

19)	**Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento***

Criteri autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

20)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*
SÌ	

21)	Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in fase di accreditamento.

22)	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*
SÌ	

23)	Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

- diploma di scuola media superiore.

24)	Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate alla promozione del servizio civile (voce 18), alle risorse tecniche e strumentali previste (voce 26) per le sedi, alle attività di formazione specifica (voci 36/42), secondo la ripartizione seguente.

Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (voce 18)			
Voci di spesa/attività	**Costo unitario**	**Quantità**	**Importo**
Banchetto informativo/Gazebo richiudibile (su 7 sedi)	150,00 €	7	1.050,00 €
Stampa materiale informativo (regionale): manifesti	2,00 €	100	200,00 €
Stampa materiale informativo (regionale): depliant/volantini	0,03 €	17.000	510,00 €
Affitto suolo pubblico (su 7 sedi)	50,00 €	7	350,00 €
		TOTALE	**2.110,00** €
Risorse tecniche e strumentali (voce 26)			
Voci di spesa/attività	**Costo unitario**	**Quantità**	**Importo**
Affitto sala regionale per incontri/convegno con strumentazione multimediale	100,00 €	7	700,00 €
Costo carburante auto ente	500,00 €	7	3.500,00 €
Chiavetta internet con abbonamento annuale	69,00 €	7	483,00 €
Stampa materiale informativo (regionale): depliant/volantini	0,03 €	20.000	600,00 €
Software specifico per trattamento dati e impaginazione grafica (Adobe suite per 12 mesi, 7 licenze)	599,88	1	599,88
Acquisto annuale dominio per sito regionale di riferimento per 7 sedi	20,00 €	1	20,00 €
Rimborso spese annuale (forfait ario) per i volontari ANP e altre figure	500,00	7	3.500,00
Stampa report regionale	1,00 €	1.000	1.000,00 €
		TOTALE	**10.402,88** €
Formazione specifica (voci 36/42)			

Voci di spesa/attività	Costo unitario	Quantità	Importo
Aula attrezzata	50,00 €	1	50,00 €
Cancelleria	10,00 €	14	140,00 €
Testi forniti ai volontari	20,00 €	14	280,00 €
Realizzazione del percorso blended (comprensivo delle docenze in aula per 2)	800,00 €	10	8.000,00 €
Realizzazione, adattamento e riproduzione materiali didattici			
Erogazione del servizio di tutoring			
Fornitura strumenti di valutazione efficienza efficacia			
Elaborazione dati rilevati e redazione rapporto finale			
Certificazione delle competenze (costo a volontario)	100,00 €	14	1.400,00 €
		TOTALE	**9.870,00 €**
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE			**22.382,88 €**

25)	Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Per la realizzazione delle attività ci si avvarrà della collaborazione di:

Associazione Pensionati – Cia Veneto c.f. 96150520581**.**

L'ANP-Cia svolge attività di tutela e rappresentanza delle categorie più deboli di cittadini, con particolare riguardo a disabili e anziani. Tutte le attività sono volte a favorire il riconoscimento del pieno ruolo dell'anziano nella società moderna e la salvaguardia degli interessi e delle istanze dei pensionati e degli anziani. l'Associazione si adopera per l'attivazione di strumenti idonei a migliorare le condizioni di vita dei pensionati e per la conoscenza del territorio e dei loro bisogni.
Collabora con le amministrazioni comunali per la costituzione della rete di servizi integrati per le persone anziane, per conoscere quanti e quali servizi sociali e socio assistenziali i Comuni veneti erogano ai propri cittadini, per migliorarne l'offerta, che pure esiste nella nostra regione, e la qualità e per superare le difformità di trattamento dei cittadini nella tutela dei diritti degli anziani e dei pensionati;
l'Associazione Nazionale Pensionati della Confederazione Italiana Agricoltori, rappresenta oltre 40.000 associati: il 43% uomini con una età media del 73,8%, il 57% donna con una età media di 77,4 anni. La maggior parte delle pensioni rappresentate da Anp deriva dal lavoro dipendente (44%) e dall'agricoltura (35%). Seguono artigianato, commercio, pubblico impiego e altro (21%). Il 40,6% delle pensioni su cui ANP ha delega, sono pensioni minime (502€); il 59,4% sono pensioni superiori al minimo. Delle 18.270 pensioni minime l'8% dei titolari sono maschi, il 32,5% sono donne.

CAF Cia delle Sedi Provinciali del Veneto, tramite le società di servizi convenzionate; nella collaborazione e nella sinergia per la realizzazione degli obiettivi del presente progetto, soprattutto nella elaborazione di RED, ISEE, 730.

Società Zanchin Guido s.r.l. C.F/P.I. IT02165040284, REG. IMP. PD-1997-373957, con sede legale in Villa del Conte (PD), società informatica e per elaborazione dati.

Il ruolo delle suddette strutture sarà in particolare di:
- facilitare il primo incontro con i destinatari del progetto (in particolare pensionati ed anziani);
- attività di supporto alla formazione, curando in particolare la fase di analisi delle aspettative e dei fabbisogni formativi;
- attività di informazione ai giovani in Servizio civile sulle nuove forme contrattuali di lavoro;

- attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i giovani nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio civile.

In particolare la partnership con l'ANP-Cia si concretizzerà nel supporto attivo alle seguenti azioni previste nel presente progetto:
- Ricognizione iniziale dei servizi esistenti e delle famiglie ed anziani già raggiunti.
- Creazione della rete di contatti
- Raggiungimento a domicilio dell'utente, quindi disbrigo della pratica, elencazione di tutte le informazioni del caso.
- Orientamento sui servizi di interesse dell'anziano erogati nel territorio.
- Programmazione di incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune dove verranno consegnati i dati del rilevamento.
- Promozione di incontri con gli anziani per favorire momenti di aggregazione e di auto aiuto.

In particolare la partnership con Società Zanchin Guido s.r.l. si concretizzerà nel supporto attivo alle seguenti azioni previste nel presente progetto:
- Aggiornamento degli strumenti comunicativi, in relazione al target di destinazione, con realizzazione sia cartacea che informatica.
- Avvio/rafforzamento sportello provinciale
- Integrazione delle informazioni su rete comune ed avvio sportello regionale integrato.
- Diffondere i risultati della fase di rilevazione e di intervento e supporto alla campagna informativa

Più in generale, la collaborazione con lo CSEV (Coordinamento Spontaneo Enti Servizio Civile in Veneto) e quindi l'accordo con Associazione ASC Sede di Vicenza, Associazione Polesine Solidale, Associazione Onlus Il Portico, Comune di Padova, Associazione Comuni Marca Trevigiana, Consorzio Veneto Insieme, Università degli studi di Padova, Federazione del Volontariato di Verona, Comunità Montana Feltrina e Associazione Amici dei popoli di Padova, **Arci Servizio Civile** punta a valorizzare gli aspetti promozionali, comunicativi e formativi del servizio civile regionale, a partire dalle figure professionali coinvolte e per i giovani volontari.

26)	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*

Per ciascuna delle 9 sedi in cui si articola il presente progetto, <u>in relazione alle attività previste alla voce 9 del presente progetto</u>, verranno garantite le seguenti risorse tecniche:

Sede di Vicenza (67058)		
ATTIVITÀ	**RISORSE TECNICHE/STRUMENTI**	**QUANTITÀ**
Promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (voce 17)	Banchetto informativo	2
	Stampa materiale informativo/depliant	4.000
Attività del progetto (voce 8)		
A.1.1.1 – Analisi situazione e primo avvio modalità organizzative dei singoli servizi.	Testi di studio e documentazione relativa alle problematiche e ai diritti	5

Sede di Vicenza (67058)		
ATTIVITÀ	**RISORSE TECNICHE/STRUMENTI**	**QUANTITÀ**
A1.1.3 Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale attinente le materie del Progetto **A1.1.4** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.6 -** Programmazione di una campagna informativa. **A2.1** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **A2.2** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico.	degli anziani nel Veneto	
	Linea telefonica dedicata	1
	Postazione segreteria e pc dedicata	2
A.2.6- Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **A.2.7 -** Incontri con gli anziani.	Sala per incontri	1
	Auto ente	1
A.3 – Creazione sportello integrato	Software specifico per trattamento dati e impaginazione grafica	1
	Pc portatile dedicato	1
	Chiavetta internet con abbonamento annuale	1
A.1.2.2 Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti **A.1.2.3 -** Incontri con i Comuni e gli assessorati competenti. **A.1.2.4** Promozione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	Sala per incontri con attrezzature multimediali (Fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa)	1
	Proiettore per pc	1
	Stampa materiale informativo/depliant	4.000

Sedi di: Venezia (67056) Camponogara (125389)		
ATTIVITÀ	**RISORSE TECNICHE/STRUMENTI**	**QUANTITÀ**
Promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (voce 17)	Banchetto informativo	2
	Stampa materiale informativo/depliants	7500
Attività del progetto (voce 8)		
A.1.1.1 – Analisi situazione e primo avvio modalità organizzative dei singoli servizi. **A1.1.3** Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale attinente le materie del Progetto **A1.1.4** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.6 -** Programmazione di una campagna informativa. **A2.1** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre	Testi di studio e documentazione relativa alle problematiche e ai diritti degli anziani nel Veneto	5
	Linea telefonica dedicata	1
	Postazione segreteria e pc dedicata	2

Sedi di: Venezia (67056) Camponogara (125389)		
ATTIVITÀ	**RISORSE TECNICHE/STRUMENTI**	**QUANTITÀ**
realtà. **A2.2** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico.		
A.2.6- Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **A.2.7 -** Incontri con gli anziani.	Sala per incontri	1
	Auto ente	1
A.3 – Creazione sportello integrato	Software specifico per trattamento dati e impaginazione grafica	1
	Pc portatile dedicato	1
	Chiavetta internet con abbonamento annuale	1
A.1.2.2 Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti **A.1.2.3 -** Incontri con i Comuni e gli assessorati competenti. **A.1.2.4** Promozione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	Sala per incontri con attrezzature multimediali (Fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa)	1
	Proiettore per pc	1
	Stampa materiale informativo/depliant	2.000

Sedi di: Padova (67053), Padova zona (125390), Camposampiero (125391)		
ATTIVITÀ	**RISORSE TECNICHE/STRUMENTI**	**QUANTITÀ**
Promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (voce 17)	Banchetto informativo	1
	Stampa materiale informativo/depliant	7500
Attività del progetto (voce 8)		
A.1.1.1 – Analisi situazione e primo avvio modalità organizzative dei singoli servizi. **A1.1.3** Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale attinente le materie del Progetto **A1.1.4** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.6 -** Programmazione di una campagna informativa. **A2.1** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **A2.2** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico.	Testi di studio e documentazione relativa alle problematiche e ai diritti degli anziani nel Veneto	10
	Linea telefonica dedicata	1
	Postazione segreteria e pc dedicata	2
A.2.6- Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **A.2.7 -** Incontri con gli anziani.	Sala per incontri	1
	Auto ente	1

Sedi di: Padova (67053), Padova zona (125390), Camposampiero (125391)		
ATTIVITÀ	**RISORSE TECNICHE/STRUMENTI**	**QUANTITÀ**
A.3 – Creazione sportello integrato	Software specifico per trattamento dati e impaginazione grafica	1
	Pc portatile dedicato	1
	Chiavetta internet con abbonamento annuale	1
A.1.2.2 Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti **A.1.2.3 -** Incontri con i Comuni e gli assessorati competenti. **A.1.2.4** Promozione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	Sala per incontri con attrezzature multimediali (Fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa)	1
	Proiettore per pc	1
	Stampa materiale informativo/depliant	2.500

Sedi di: Treviso (67055)		
ATTIVITÀ	**RISORSE TECNICHE/STRUMENTI**	**QUANTITÀ**
Promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (voce 17)	Banchetto informativo	1
	Stampa materiale informativo/depliant	5000
Attività del progetto (voce 8)		
A.1.1.1 – Analisi situazione e primo avvio modalità organizzative dei singoli servizi. **A1.1.3** Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale attinente le materie del Progetto **A1.1.4** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.6 -** Programmazione di una campagna informativa. **A2.1** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **A2.2** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico.	Testi di studio e documentazione relativa alle problematiche e ai diritti degli anziani nel Veneto	10
	Linea telefonica dedicata	1
	Postazione segreteria e pc dedicata	2
A.2.6- Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **A.2.7 -** Incontri con gli anziani.	Sala per incontri	1
	Auto ente	1
A.3 – Creazione sportello integrato	Software specifico per trattamento dati e impaginazione grafica	1
	Pc portatile dedicato	1
	Chiavetta internet con abbonamento annuale	1
A.1.2.2 Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti **A.1.2.3 -** Incontri con i Comuni e gli assessorati competenti.	Sala per incontri con attrezzature multimediali (Fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna	1

Sedi di: Treviso (67055)		
ATTIVITÀ	**RISORSE TECNICHE/STRUMENTI**	**QUANTITÀ**
A.1.2.4 Promozione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	luminosa)	
	Proiettore per pc	1
	Stampa materiale informativo/depliant	3.500

Sede di Verona (67057)		
ATTIVITÀ	**RISORSE TECNICHE/STRUMENTI**	**QUANTITÀ**
Promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (voce 17)	Banchetto informativo	1
	Stampa materiale informativo/depliant	2.500
Attività del progetto (voce 8)		
A.1.1.1 – Analisi situazione e primo avvio modalità organizzative dei singoli servizi. **A1.1.3** Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale attinente le materie del Progetto **A1.1.4** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.6 -** Programmazione di una campagna informativa. **A2.1** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **A2.2** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico.	Testi di studio e documentazione relativa alle problematiche e ai diritti degli anziani nel Veneto	10
	Linea telefonica dedicata	1
	Postazione segreteria e pc dedicata	2
A.2.6- Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **A.2.7 -** Incontri con gli anziani.	Sala per incontri	1
	Auto ente	1
A.3 – Creazione sportello integrato	Software specifico per trattamento dati e impaginazione grafica	1
	Pc portatile dedicato	1
	Chiavetta internet con abbonamento annuale	1
A.1.2.2 Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti **A.1.2.3 -** Incontri con i Comuni e gli assessorati competenti. **A.1.2.4** Promozione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	Sala per incontri con attrezzature multimediali (Fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa)	1
	Proiettore per pc	1
	Stampa materiale informativo/depliant	2.500

Sede di Rovigo (67054)		
ATTIVITÀ	**RISORSE TECNICHE/STRUMENTI**	**QUANTITÀ**
Promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale (voce 17)	Banchetto informativo	1
	Stampa materiale informativo/depliant	2.500
Attività del progetto (voce 8)		
A.1.1.1 – Analisi situazione e primo avvio modalità organizzative dei singoli servizi. **A1.1.3** Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale attinente le materie del Progetto **A1.1.4** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.6 -** Programmazione di una campagna informativa. **A2.1** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà. **A2.2** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico.	Testi di studio e documentazione relativa alle problematiche e ai diritti degli anziani nel Veneto	10
	Linea telefonica dedicata	1
	Postazione segreteria e pc dedicata	2
A.2.6- Incontri con le consulte anziani del territorio e con i servizi sociali del comune. **A.2.7 -** Incontri con gli anziani.	Sala per incontri	1
	Auto ente	1
A.3 – Creazione sportello integrato	Software specifico per trattamento dati e impaginazione grafica	1
	Pc portatile dedicato	1
	Chiavetta internet con abbonamento annuale	1
A.1.2.2 Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti **A.1.2.3 -** Incontri con i Comuni e gli assessorati competenti. **A.1.2.4** Promozione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	Sala per incontri con attrezzature multimediali (Fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa)	1
	Proiettore per pc	1
	Stampa materiale informativo/depliant	3.000

Saranno inoltre utilizzati per le attività di formazione generale e specifica:

- Attrezzature informatiche (Postazione PC, stampante, scanner) e multimediali (Fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa)
- Locali adeguati
- Kit e testi didattici.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27)	Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

28)	Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

29)	Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per i giovani operatori volontari del progetto è previsto il rilascio di un Attestato Specifico da **parte dell'Ente terzo "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia)**, Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 5532 e UNI ISO 29990:2011, certificato n. 39342, per i servizi e processi di Formazione Professionale, **come da convenzione allegata, che riconosce e attesta le conoscenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione**.

Secondo il modello predisposto dal Dipartimento l'ente terzo provvederà a riportare nell'attestato:

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio;
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nella seconda parte sono indicate le ulteriori competenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.
In particolare, le ulteriori competenze attestabili (citandone almeno 2 tra quelle previste) sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Repertorio delle conoscenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile –- cfr IO 03

Formazione specifica

Mod n	*Titolo modulo*	*metodologia*	*Durata h*	*Conoscenze*	*Liv EQF*
1	Pillole di comunicazione	aula	8	definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti	3
2	Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati a supporto dei servizi al cittadino	aula	4	Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto	3
		VLE	50		
3	D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	aula	8	applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto	5

Repertorio delle conoscenze generali certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile - cfr IO 03

Training on the job		
attività	***Competenza***	***Liv EQF***
Presenza in servizio	Sapere gestire il tempo	3
	Sapere lavorare in equipe	3
	Possedere creatività e spirito di iniziativa	3
Al desk	Possedere senso pratico	3
	Essere flessibili e proattivi	3
	Archiviare e catalogare informazioni	3
	Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia	3

Repertorio delle conoscenze attestabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito ANZIANI - cfr IO 03

Training on the job		
attività	***Conoscenze***	***Liv EQF***
In front office	conoscere i principali aspetti della normativa sulle pensioni, invalidità, reversibilità, etc.	3
	Conoscere la mappa istituzionale degli enti operanti nel campo dell'assistenza agli anziani ivi comprese i volontari	3
	Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario culturale e lavorativo di appartenenza	3
	Conoscere il dialetto del posto nel quale opera il volontario	3
	Possedere pazienza e capacità di ascolto	3
	Promuovere il coordinamento di attività tra diversi enti operanti nel campo degli anziani	3

CONOSCENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30)	Sede di realizzazione*:

I corsi di formazione avverranno presso le Sedi accreditate: Inac di Venezia (Aula della formazione) – Via Durando, 14 - 30175 Marghera (Ve); Inac di Padova (aula M. Donati) – Via della Croce Rossa, 112.

31)	Modalità di attuazione*:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con i formatori generali accreditati dell'ente.

32)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*
SÌ	

33)	Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un'esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell'aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l'obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere conto di questa "libertà", interiore ed esteriore, sappiamo bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere "transizione verso l'età adulta" in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente

di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per l'"adultità" e l'autonomia, ma anche strumento per acquisire "competenze", intese come "capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti". Il servizio civile permette così al giovane di "trasformare" il suo carattere e di produrre una sua "identità" più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:

- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l'esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:
- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:
- personale;
- il gruppo di lavoro e l'ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di "Patria").

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:

1. **lezioni frontali** per il **60% del monte ore complessivo**,
2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) per **il 40% del monte ore complessivo**.

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all'elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 34, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

	ore complessive	di cui di lezioni frontali	di cui di dinamiche non formali
Modulo 1	4	2	2
Modulo 2	4	2	2
Modulo 3	4	2	2
Modulo 4	4	3	1
Modulo 5	4	2	2
Modulo 6	4	2	2
Modulo 7	4	3	1

Modulo 8	2	2	0
Modulo 9	4	3	1
Modulo 10	2	1	1
Modulo 11	4	3	1
Modulo 12	4	2	2
Modulo 13	4	2	2
TOTALE	**48**	**29 (60%)**	**19 (40%)**

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla **voce 21** del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla voce 43 del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

34)	**Contenuti della formazione***

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in **13 moduli formativi**.

MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.1 Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.

1.2 Conoscenza di sé:

Autonomia e dipendenza
Le relazioni con gli altri nella diversità
Il lavoro di gruppo
Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

1.3. Il valore di una scelta:

aspettative
Un servizio a sé e agli altri
Un tempo da gestire bene
Uno stile per la vita

MODULO 2 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale ed universale

2.1 Le origini e l'evoluzione in Italia dell'obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell'obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte Costituzionale, la legge 230 dell'8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l'evoluzione giuridica e sociale da "concessione a diritto". La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea sull'odc.

2.2 Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D. Lgs. n.66/2010 "Codice dell'ordinamento militare", odc e scn a confronto, il sc all'estero e il sc regionale, il servizio civile universale (legge 106/2016 e D.Lgs.

40/2017 e 43/2018).

MODULO 3 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta

3.1 Servizio civile e difesa della Patria:

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l'odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all'art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;
- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell'odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

3.2 Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peace building. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

MODULO 4 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, legge 106/2016 e D.Lgs. 40/2017 e 43/2018, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

MODULO 5 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") **4 ore**

La formazione civica

5.1 I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea.

5.2 La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

MODULO 6 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") **4 ore**

Le forme di cittadinanza

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l'impegno per la pace, stili di vita, principi dell'azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

MODULO 7 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") **4 ore**

La Protezione civile

Elementi di Protezione civile: il territorio come "bene sociale", la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell'ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.

MODULO 8 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") **2 ore**

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.

MODULO 9 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

Presentazione dell'Ente

L'ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC. Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure.

MODULO 10 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 2 ore

Il lavoro per progetti

Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc…). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il "sistema UNSC".

MODULO 11 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

11.1 Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l'UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.

11.2 Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:

- Accreditamento ed organizzazione degli Enti di servizio civile
- Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore)
- Modulistica

MODULO 12 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

12.1 Le circolari dell'UNSC 2015 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:

La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione)
La registrazione delle presenze e delle attività
Vitto e alloggio fornito dall'ente
Malattie e infortuni (procedure e moduli)
La disciplina (mancanze e loro segnalazione)
Le ferie (procedure e moduli)
Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie

12.2 Attuazione del progetto:

Calendario definitivo del progetto
Presentazione del piano delle attività formative
Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili
Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali
Presentazione della sistemazione logistica
Presentazione dei momenti di incontro unitari e delle attività formative connesse

MODULO 13 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

13.1 L'ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

13.2 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L'ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

35)	Durata*:

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un'articolazione standard articolate in 3 step di formazione**. L'intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 180° giorno (metà progetto)** dall'avvio del progetto ed avrà, in via preferenziale, la seguente scansione:

	tempistica	Moduli previsti	durata
1° step	Tra il primo e il secondo mese avvio servizio	1-2-3-4	16 ore
2° step	Tra secondo e terzo mese avvio servizio	8-9-10-11-12	16 ore
3° step	fra il terzo e il quinto mese di servizio	5-6-7-13	16 ore

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l'articolazione complessiva della proposta potrebbe avere scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo degli operatori volontari in formazione e delle attività di servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36)	Sede di realizzazione*:

I corsi di formazione avverranno presso le Sedi accreditate di Inac Venezia (Aula della formazione) – Via Durando, 14 - 30175 Marghera (Ve)e di Inac Padova (Aula Mario Donati – via della Croce Rossa, 112)

37)	Modalità di attuazione*:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso e in collaborazione con "Agricoltura è Vita Associazione" (vedi accordo allegato). Incontri e corsi si svolgeranno utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

38)	Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli*

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
Guido Turus, nato a Padova (PD) il 11/10/1976, CF. TRSGDU76R11G224A	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea magistrale in Storia e Filosofia **COMPETENZE:** Formatore. Specializzato in Democrazia	MODULO 1. Comunicare meglio per lavorare meglio MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento

	locale e diritti umani, Specializzazione in Studi interculturali. Formatore e progettista per "Agricoltura è Vita Associazione". Settore: Formazione, ricerca, divulgazione	
Michela Garofalo, nata a Tivoli (RM) il 17/11/1967, CF. GRFMHL67S57L182J	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea magistrale in Filosofia **COMPETENZE:** da gennaio 2011 ad oggi Libera professione in qualità di Consulente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; assunzione incarico di RSPP (macrosettori B4, B6, B7, B8, B9), per aziende private e Formatore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Corso di formazione AIFOS di cui all'art. 32 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., Qualifica conseguita RSPP – aggiornamento per tutti i Macrosettori.	MODULO 3. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Gaia Terzani, nata a Napoli (NA) il 12/08/1983, CF. TRZGAI83N52F839L	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea magistrale in Scienze della Comunicazione. **COMPETENZE:** Cultore della materia in sociologia generale e sociologia della Comunicazione	MODULO 1. Comunicare meglio per lavorare meglio
Luciano Bozzato, nato il 20/09/1961	**TITOLI DI STUDIO**: Diploma di Perito Agrario. **COMPETENZE**: direttore regionale Inac Veneto, esperto di politiche e servizi alla persona.	MODULO 4. Diritti e tutela dell'anziano
Carmela Di Sarro, nata a Campobasso il 27/09/1982, CF. DSRCML82P67B519R	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea in Giurisprudenza **COMPETENZE:** Master in diritto del lavoro e della previdenza sociale	MODULO 4. Diritti e tutela dell'anziano

39)	**Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"***

FORMATORE: Michela Garofalo (vedi curriculum vitae allegato)
TITOLI DI STUDIO: Laurea magistrale in Filosofia
COMPETENZE: Da gennaio 2011 ad oggi Libera professione in qualità di Consulente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; assunzione incarico di RSPP (macrosettori B4, B6, B7, B8, B9), per aziende private e Formatore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Corso di formazione AIFOS di cui all'art. 32 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., Qualifica conseguita RSPP – aggiornamento per tutti i Macrosettori.
ESPERIENZE: Consulenza e servizi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per aziende private.
Assunzione incarico di RSPP per aziende clienti.
Responsabile degli uffici di consulenza in materia di salute e sicurezza.
Responsabile del settore di formazione.
Docente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a partire dal 2002:
a. corsi rivolti ai lavoratori – art. 37 comma 1 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., in collaborazione degli Organismi paritetici territoriali;
b. corsi rivolti ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – art. 37 comma 10 e 11 del D.L.vo 81/08 e s.m.i. in collaborazione degli Organismi paritetici territoriali;
c. corsi rivolti agli addetti alla lotta antincendio, in materia di prevenzione incendi - art. 37 comma 9 del D.L.vo 81/08 e s.m.i.;
d. corsi rivolti ai datori di lavoro al fine dell'assunzione dell'incarico di RSPP – art. 34 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., tenuti in base all'art. 3 del D.M. 16/01/1997

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione previsti dall'UNSC in relazione alla formazione.
Il percorso, organico a quello di formazione generale, si compone in particolare di più incontri **settimanali** ed utilizza le seguenti **metodologie**:

- **lezioni frontali (75% del monte ore complessivo),**
- **tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo e riflessioni personali, FAD (il 25% del monte ore complessivo),**

oltre a fornire documentazione e letture *ad hoc*.

41) Contenuti della formazione*

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **4 moduli formativi, corrispondenti agli ambiti di attività indicati alla Voce 9 del presente progetto.**
La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO 1. comunicare meglio per lavorare meglio	**Metodologie didattiche**	**Ore 8**
Azioni di riferimento principali (cfr. voce 9.1): **A1.1 - A1.2 - A1.4 - A1.5 - A2.2**		
Formatore: Guido Turus e Gaia Terzani		
1.1 l'ABC della comunicazione 1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"	• Lezione accademica – 2 ore • Laboratori di comunicazione - 2 ore	

1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire 1.4 Comunicare in gruppo 1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi 1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato 1.7 sviluppare la capacità di ascolto	• Discussione semistrutturata - 1 ora • Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore • Verifiche di apprendimento - 1 ora	
MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento	**Metodologie didattiche**	**Ore 54**
***Azioni di riferimento principali (cfr. voce 9.1):* A0.2 - A1.3 - A2.1** **Formatore: Guido Turus**		
2.1 Il sistema CIA 2.2 origini storiche della rappresentanza in agricoltura. 2.3 Geografia del sistema confederale 2.4 Tecnologia al servizio del sistema CIA - Il sistema INAC MAP 2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC 2.6 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali 2.7 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali 2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure – Modelli di ricerca sul campo	• Lezione accademica – 2 ore • Discussione semistrutturata - 1 ora • Esercitazioni individuali e di gruppo - 1 ore • Autoapprendimento assistito su aaaLAB (www.aaalab.it) Virtual Learning Environment – 50 ore	12
MODULO 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	**Metodologie didattiche**	**Ore 8**
Formatore: Michela Garofalo		
3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli 3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni 3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale 3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti 3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	• Lezione accademica – 8 ore	
MODULO 4. DIRITTI E TUTELA DEGLI ANZIANI	**METODOLOGIE DIDATTICHE**	**ORE 8**
Azioni di riferimento (cfr. voce 9.1): A1.1.3 - A1.1.4 - A1.1.5 – A2.1/A2.7 – A3 – A1.2.1/1.2.3 **FORMATORE: Luciano Bozzato, Carmela Di Sarro**		
4.1 I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA 4.2 PRINCIPI COSTITUZIONALI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE E DIRITTI SOCIALI 4.3 LE LEGGI DELLA REGIONE VENETO A DIFESA DEI SOGGETTI ANZIANI E DI SOSTEGNO ALLE LORO FAMIGLIE 4.4 DINAMICHE DELLA TERZA ETÀ 4.5 IL TERRITORIO COME SISTEMA 4.6 PSICOLOGIA DEGLI ANZIANI: RILEVAZIONE DEI BISOGNI	• Lezione accademica – 8 ore •	
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA		**78 ore**

N.B. Il modulo 3 sarà realizzato, attraverso la figura di Michela Garofalo, da uno studio di consulenza, convenzionato con l'INAC all'interno dell'accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- Normativa diritto su tutela Anziani;
- Testi di legge su diritto previdenziale;
- Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore;
- Il Piano Socio Sanitario Regionale del Veneto;
- dispense e articoli su volontariato in INAC;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- materiali per le esercitazioni pratiche.
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

42)	Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **78 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 41.
Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto**.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43)	Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento. Nello specifico si ricorda come durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso e della crescita dei volontari secondo quanto indicato anche Circolare del 28 gennaio 2014 "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale".

Verranno in particolare utilizzati:

- **1 Questionario di entrata**, somministrato all'inizio del 1° step formativo con l'obiettivo di conoscere, per ciascuna delle unità contenutistiche indicate nelle precedenti voci, le conoscenze di partenza dei volontari. I dati raccolti, riferiti a 16 item, serviranno sia come elementi per l'impostazione dei successivi step di formazione che come elementi per la valutazione finale del reale grado di apprendimento da parte dei giovani di tutto il percorso formativo.
- **2 Questionari di soddisfazione** intermedio ai percorsi previsti.

- **1 Questionario finale di valutazione** dell'intero percorso finale, somministrato al termine dell'ultimo step, che servirà a verificare i contenuti appresi e la soddisfazione complessiva dei volontari.

Saranno inoltre monitorati la presenza/assenza tramite l'apposito registro vidimato e realizzati:
- incontro finale di valutazione complessivo con i responsabili di sede e gli olp che hanno seguito i volontari;
- raccolta della documentazione visiva e scritta del lavoro fatto dai volontari;
- redazione di un documento finale di monitoraggio e valutazione da consegnare a ciascun volontario e da inserire nel Rapporto annuale.

INAC fornisce inoltre ai volontari uno spazio web riservato per l'autovalutazione dei contenuti acquisiti.

Roma, 12 dicembre 2018

IL RESPONSABILE LEGALE DELL'ENTE
Antonio Barile